

Liceo Classico Statale
Francesco Scaduto

Piano dell'Offerta Formativa

A. S. 2005/2006



www.classicoscaduto.it

Bagheria

IL P.O.F. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

1. II P.O.F.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare e integrativa in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il Piano dell'offerta formativa è dunque uno strumento nuovo che si propone:

- a) di adeguare la proposta formativa culturale della scuola alle variazioni dei bisogni dell'utenza;
- b) di garantire una corretta informazione alle famiglie;
- c) di fare assumere precise responsabilità agli insegnanti che operano nella scuola.

Il Piano dell'offerta formativa consiste pertanto nel ridefinire le finalità della scuola e la funzione che le è propria rispetto al contesto in cui si trova; attraverso di esso la scuola costruisce la sua *identità* sul versante interno ed esterno.

La riflessione pedagogica più attuale e la traduzione dei principi teorici in precisi indirizzi operativi contenute nelle disposizioni concernenti l'autonomia hanno fissato caratteristiche, tempi e modalità d'elaborazione, attuazione, verifica e controllo che un Piano dell'offerta formativa deve avere, nonché le sinergie da attivare e gli organismi, enti e persone che devono partecipare al processo suddetto.

Tale impostazione nasce dalla moderna visione dell'istituzione scolastica, intesa non più come statica trasmittitrice di un sapere cristallizzato in rigidi programmi, avulsa da ogni rapporto o adattamento al contesto socioeconomico e culturale che la ospita, bensì come sistema organizzativo complesso che risponde ai bisogni formativi del territorio su cui opera mediante un suo progetto educativo tendente al cambiamento.

Il Liceo Scaduto, nell'ambito della autonomia scolastica¹, che permette un'elaborazione organica e corrispondente al disegno del legislatore del Piano dell'offerta formativa, sulla scorta delle esperienze didattico-educative maturate negli ultimi anni, dei Progetti Educativi di Istituto (PEI) elaborati sin dal 1994, del Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia (PSA) scolastica 1998/99, dei Piani dell'Offerta Formativa 1999/2001, dei positivi risultati conseguiti, delle caratteristiche e dei bisogni del territorio in cui opera, delle richieste e delle esigenze manifestate dalla sua utenza (alunni-genitori), a partire dall'a.s. 2004/05 ha deliberato di attuare la Sperimentazione della flessibilità oraria utilizzando il 15 % del monte ore complessivo per l'inserimento di nuove discipline quali l'Inglese, le Scienze motorie, la Storia del Cinema, i Linguaggi Teatrali e la Storia del Teatro nonché il potenziamento della Matematica e della Fisica.

Bisogna però sottolineare che tutte le discipline, sia quelle tradizionali che le nuove, si inquadrano in sette grandi aree sulle quali impostare e connotare la specifica offerta formativa:

- 1. Interventi educativo-didattici di base e a favore degli alunni diversamente abili**
- 2. Educazione alla salute, alla riflessione etico-sociale**
- 3. Educazione alla conoscenza delle civiltà e delle lingue europee ed extraeuropee ed alla interculturalità**
- 4. Educazione ai linguaggi della comunicazione e della documentazione multimediale**
- 5. Educazione alla conoscenza dei linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali**
- 6. Educazione al laboratorio scientifico**
- 7. Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla cooperazione globale**

Inoltre, il Liceo Classico in sintonia con tutta la più recente legislazione individua nel rapporto tra **formazione e lavoro** un elemento insostituibile e di base che deve informare di sé tutta l'attività educativa scolastica; pertanto da quest'anno il nostro Istituto inserisce la formazione professionale tra le finalità dell'indirizzo e realizzerà tale obiettivo ponendo in essere tutte le iniziative possibili, in rete con aziende, enti, associazioni, realtà del territorio che consentano all'allievo una formazione scolastica integrata al mondo del lavoro.

Sarà cura della programmazione, d'Istituto e di classe, e dei piani di lavoro dei singoli docenti, tradurre operativamente le scelte formative suddette, da un lato attraverso la elaborazione di particolari progetti, dall'altro caratterizzando nel senso indicato contenuti e obiettivi didattico-educativi delle materie che fanno parte del curriculum degli studi liceali.

Inoltre, la Giunta esecutiva e il Consiglio d'Istituto, in sede di programmazione del bilancio e di organizzazione delle attività d'Istituto opereranno in modo da assicurare agli indirizzi educativi scelti dal Liceo una sicura e agevole attuazione.

¹ Legge 15 marzo 1999, n. 59

2. LETTURA DEL TERRITORIO

Il contesto sociale in cui opera il nostro Liceo presenta una vasta gamma di professioni intellettuali e di piccola imprenditoria che soffre gli effetti della crisi economica incombente da anni sul territorio. Si configura con un tessuto sociale ed economico misto e vanta una radicata e prestigiosa tradizione culturale e artistica.

2.1. Analisi del territorio

La nostra analisi vuole essere solo una ipotesi di discussione da verificare e modificare con il contributo di tutte le componenti della scuola e del territorio, per cui è provvisoria quasi per definizione.

L'analisi del territorio è certamente opera difficile e complessa anche per degli specialisti. Nel 1990 su Bagheria è stata prodotta un'indagine socioculturale di notevole livello, il cosiddetto **"Piano dei Saggi"**², commissionato dal Comune di Bagheria all'Università di Palermo, del quale purtroppo sono disponibili le conclusioni ma non i dati. Da parte nostra ci si è limitati a fare solo qualche considerazione generale nell'attesa che, per il futuro, le scuole e gli Enti Locali possano disporre di modelli interpretativi e di dati sufficienti per capire la realtà sociale e progettare il cambiamento. Infatti si è cercato di evidenziare alcune grandi tendenze e le emergenze problematiche più eclatanti, sempre dal punto di vista della comunità scolastica.

2.2. L'area metropolitana

La prima considerazione è che Bagheria, ma anche alcuni Comuni vicini, tendono ad essere sempre più integrati nell'area metropolitana della città di Palermo: il dato più evidente è la notevole presenza di palermitani che vivono e lavorano spostandosi tra Bagheria e Palermo³. Ciò ha comportato un rafforzamento della terziarizzazione, oltre ad una grande immissione di risorse umane e professionali nel tessuto sociale bagherese.

Nello stesso tempo ha accelerato le forti spinte alla urbanizzazione disordinata e massiccia del territorio che ha visto convertire l'attività agricola, già in crisi alla fine degli anni '70, in rendita edilizia a breve termine. L'agricoltura, attività produttiva tradizionale, ormai in fase di forte declino come agrumicoltura, è incerta nelle scelte economiche future, compressa negli spazi e depauperata nelle capacità imprenditoriali a causa di dissennate e colpevoli scelte assistenzialistiche. La piccola e prospera città dell'inizio del secolo, attiva esportatrice, abile nel commercio, prestigiosa nelle professioni intellettuali, il cui ceto borghese dava all'Italia protagonisti delle varie arti e scienze⁴, si è velocemente trasformata in un grosso agglomerato urbano alle prese sia con i problemi della periferia metropolitana sia con una fortissima crisi economica derivante dall'assenza di scelte produttive realistiche e lungimiranti, di grande portata progettuale.

2.3. La crisi

La seconda considerazione è più centrata sulle problematiche economiche del nostro territorio. La piccola impresa, l'edilizia, il commercio, l'artigianato che hanno avuto nel passato un discreto sviluppo adesso sono in flessione produttiva preoccupante; il fenomeno dell'emigrazione, mai scomparso, è ritornato ad investire larghi settori del mondo dell'artigianato e dell'edilizia. Le attività del terziario, pubblico e privato, si consolidano sempre più, ma assorbono solo in parte la disoccupazione intellettuale e pochissimo la manodopera generica⁵.

*"Bagheria, sulla base delle tendenze in atto, rischia di restare una città sempre più emarginata dai moderni processi di crescita economico-produttivi e conseguentemente da quelli civili e politici"*⁶.

Il centro storico si è svuotato dei suoi occupanti che si sono trasferiti in periferia in case nuove, ma è stato occupato prontamente da numerosi gruppi di sottoproletariato, sia locale che extracomunitario. Le aree di emarginazione sociale e degrado urbano sono quindi diffuse e al centro e in periferia.

Nel marzo del 1996 venne consegnato dai progettisti dell'Università di Palermo al Comune di Bagheria il progetto del nuovo P.R.G. e da tempo ormai le speranze dei bagheresi su un nuovo e più razionale assetto del loro territorio sono legate all'approvazione o alle modifiche di tale strumento.⁷

² Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale di Bagheria e del suo Hinterland - Sintesi propositiva*, a cura dei Prof.ri A. Bacarella, V. Fazio, V. Guarrasi, S. La Rosa, V. Li Donni, L. Urbani, Bagheria 1990.

³ Città di Bagheria, Ufficio Tecnico, *Riaggiornamento del P.R.G. - Direttive generali ex Art. 3 L.R. 15/91*, n. prot. 20898, 27 Giugno 1994.

⁴ Per un primo approccio alla storia culturale di Bagheria cfr. Casa di cultura, *Guida illustrata Bagheria Solunto*, Bagheria 1911 (ristampa anastatica a cura del Comune, 1984); Oreste Girgenti, *Bagheria*, Soleus 1985; Antonino Russo, *Bagheria*, J. N. Editore, Napoli 1986.

⁵ Città di Bagheria, *Revisione integrale del P.R.G. - Schema di massima - Relazione generale di progetto*, a cura del prof. arch. Nicola Giuliano Leone, Dipartimento Storia e progetto nell'architettura, Università di Palermo, Bagheria, Dicembre 1994, pag. 26.

⁶ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 5.

⁷ Per quanto riguarda tutti i dati ufficiali (relativi al censimento 1991, con aggiornamenti fino al 1996, si rimanda ai volumi allegati alla *Revisione integrale del P.R.G.* consegnati al Comune di Bagheria nel Marzo 1996. Chi volesse uno

Nel Marzo 1999 il Comune di Bagheria è stato nuovamente commissariato dal Ministero degli Interni; ciò a riprova di tensioni e malesseri fortemente presenti nella città, alle quali ancora le Istituzioni sembrano non avere trovato le risposte adeguate.

Bagheria ha eletto finalmente nel novembre 2001 una nuova amministrazione : la città spera che i nuovi amministratori affrontino i gravi problemi economici e sociali che negli ultimi anni si sono sempre più aggravati. Ci sono già elementi di speranza per l'apertura di nuove prospettive: l'Università ha spostato a Bagheria un corso di laurea del DAMS e realizzato un importante Laboratorio Universitario specializzato nei linguaggi visivi, l'avvio di importanti progetti di Agenda 2000, URBAN , e altre iniziative del Fondo Sociale Europeo, in particolare anche POR regionali come l'ACCORDO PROGRAMMA QUADRO che stanno vedendo in inedito e solido rapporto di fiducia e collaborazione tra la rete scolastica cittadina e il Comune di Bagheria.

2.4. La condizione giovanile

La terza considerazione nasce dall'esame della condizione giovanile. Si pensa (in mancanza di dati certi) che a Bagheria e nei comuni vicini vi siano migliaia di giovani, tra studenti, lavoratori, ragazze che stanno in casa, disoccupati. Molti in larga parte, ma non completamente, assolvono all'obbligo scolastico, ma crescendo la fascia d'età la percentuale degli studenti diminuisce e si ingrossa quella dei giovani in cerca d'occupazione, più o meno precaria e nera. I luoghi di aggregazione per tale massa di giovani, studenti e non, sono rari (solo le istituzioni religiose sono distribuite su tutto il territorio) e i giovani tendono a riunirsi, oltre che in vie e piazze pubbliche, intorno ad attività e luoghi che spesso richiedono una certa capacità economica (bar, pizzerie, palestre e attività sportive private etc.).

Nel territorio sono presenti sia il **Ser.T.** (ASL) che una comunità terapeutica ("**Casa dei Giovani**"), come anche il Commissariato di P.S., molto attivo anche con diverse campagne di educazione alla legalità ed iniziative di analisi e prevenzione del disagio e della devianza giovanile: tutte queste realtà attestano che il disagio serpeggia fra i giovani di tutti gli ambienti sociali che però la domanda di aggregazione è forte.

Inoltre, la realtà scolastica è rappresentata da cinque scuole superiori statali (Liceo classico "F. Scaduto", Liceo scientifico "G. D'Alessandro", I.T.C. " L. Sturzo", Istituto regionale d'Arte, I.P.I.A. "S. D'Acquisto"), da cinque scuole medie, da cinque circoli didattici, e da una scuola privata di vario grado e indirizzo. Da ciò si desume che la popolazione scolastica ormai supera largamente le diecimila unità e non appartiene solo al comune di Bagheria, ma ad un gruppo di comuni vicini che vanno da Altavilla Milicia a Misilmeri, nonché da alcuni quartieri di Palermo.

2.5. La mafia

La quarta considerazione riguarda l'argomento più difficile da trattare, soprattutto in Sicilia e da siciliani, cioè la mafia, nella sua realtà e nei suoi stereotipi. Diventa ormai sempre più problematico distinguere nel nostro territorio i confini del cinismo indifferente, dell'avidità sistematica, degli abusi e delle violenze di tutti i tipi, del crimine mafioso. E' possibile un riscatto dai mali storici della nostra terra, oppure ci si avvia a diventare simili, nel male e nel peggio, a società più "moderne"; è successo quel che prevedeva Sciascia: "**la palma va a Nord**"?

Un disagio innegabile nella gestione civile delle nostre città accompagna la vita e l'avvenire di tutti; vi è chi si rassegna, chi ne è complice, chi fugge, chi sopravvive, chi si sacrifica quotidianamente, chi è martire.

I giovani percepiscono tutto ciò, talora più e meglio di tanti sociologi e politici, e sono spesso in attesa di capire la differenza tra le parole e i fatti.

2.6. Le risorse umane

La quinta considerazione è però sia l'ultima che la più positiva, cioè che il territorio è sempre più ricco di risorse umane, anche grazie ai flussi di immigrazione, sia locali che europei o extraeuropei. Le qualità intellettuali e professionali di tanti giovani e adulti sono presenti e diffuse e attendono quasi di dare il meglio di sé all'interno di città meglio organizzate sia come istituzioni politico-amministrative, sia come attività economiche.

*"Sottoposta ad una pressione sempre crescente esercitata dal vicino capoluogo regionale, Bagheria non può opporre altra resistenza che quella orientata a ridefinire una propria identità metropolitana. [...] Nel campo dei servizi, come negli altri campi di attività produttive, Bagheria non può puntare che sulla qualità"*⁸

La società esprime ancora sia individualità di grande prestigio, fra le più giovani il regista Giuseppe Tornatore, ex alunno del Liceo "F. Scaduto"⁹, sia un numeroso gruppo di professionisti e intellettuali, magari meno famosi ma che onorano, per le loro capacità, la città di origine e i luoghi ove lavorano.

sguardo d'insieme può utilizzare G. Leone, *Il piano regolatore di Bagheria*, in AA.VV., *Bagheria. La città e le ville*, Edizioni I.C.S., Bagheria 1997.

⁸ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 24

⁹ Giuseppe Tornatore ha realizzato, insieme a un buon gruppo di allievi le rappresentazioni teatrali di *Bellavita* di L. Pirandello (1974), e *L'arte della commedia* di E. De Filippo (1975); inoltre è stato l'animatore dei Cineforum scolastici e nell'allora Gabinetto di Storia dell'Arte (l'attuale Laboratorio informatico) venne proiettato il suo primo cortometraggio, *Scene di morte a Bagheria*, in super-8/mm. Sulla giovinezza di Tornatore cfr. G. Tornatore, *Opera*

Pertanto un compito bello e difficile si delinea per la scuola: fare in modo che le nuove generazioni abbiano gli strumenti per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro.

E' nostro auspicio per gli anni a venire che tutte le istituzioni presenti sul territorio collaborino sempre più strettamente per leggere meglio la realtà sociale nella quale viviamo e lavoriamo.

3. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

“Colui che non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata”

(Goethe)

3.1. Motivazioni di una scelta

Nel processo di formazione dell'individuo, l'approccio con le civiltà antiche, offre modelli di situazioni umane, che aiutano i giovani nella presa di coscienza della propria identità nel rapporto e nel rispetto degli altri.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e, nonostante il progresso tecnologico sia andato avanti a passi da gigante, è importante ora più che mai, proprio come autodifesa dell'uomo dagli eccessi di una valutazione materialistica della vita, il recupero dei valori umanistici: quasi una riconquista della *Humanitas*.

I percorsi letterari, artistici e storici e le tematiche del passato raffrontate con quelle del presente in modo sincronico e diacronico, offrono la possibilità non solo di far conoscere ed emergere le potenzialità individuali, ma anche di affinare il gusto estetico e di acquisire capacità di analisi, sintesi e di critica tali da offrire ai nostri allievi un'ampia scelta di studi in tutte le facoltà universitarie.

Lo studio delle materie di indirizzo della nostra scuola, per la loro peculiarità, facendo penetrare, anche nella fase iniziale, nei meccanismi di formazione della nostra lingua, ne fanno acquisire la padronanza e l'uso nei suoi vari registri, inoltre concorre, insieme allo studio delle altre materie, nell'affinamento delle capacità logiche, per il raggiungimento della *ratio*, del *cogito ergo sum*. Per questo fine è necessario il completo coinvolgimento di tutte le forze interiori, tese alla conquista del sapere, così come recita il poeta *pathei mathos*: impara impegnandoti con tutto te stesso.

3.2. Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale “F. Scaduto” di Bagheria

Il Liceo classico “F. Scaduto” di Bagheria nasce dalla scuola media “G. Carducci” di Bagheria, così come prevedeva la legge Casati del 1859 (entrata in vigore in Sicilia nel biennio 1860-61) per la quale il ginnasio era quinquennale (distinto in un triennio o ginnasio inferiore e un biennio o ginnasio superiore) invece il Liceo era triennale. Questo ordinamento rimase vigente fino al periodo fascista, quando con la Carta della scuola prima (1930) e poi con la riforma Bottai (1940) dopo, si unificarono i trienni del ginnasio inferiore, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale, anticipando l'unificazione definitiva della Scuola Media che si avrà dal 1963. L'unificazione dei tre tipi di scuola media rompe l'unicità dei cinque anni del ginnasio e portò il “Ginnasio superiore” alla posizione odierna di biennio ginnasiale di un Liceo classico di cinque anni. Questo provvedimento non poté essere adottato in tutte le scuole nello stesso tempo e per Bagheria, che possedeva soltanto il regio ginnasio “G. Carducci”, fondato nell'A.S.: 1914-15, per deliberazione dell'amministrazione comunale, non si pose neppure il problema dell'annessione al delle classi del Ginnasio al Liceo. Con la dichiarazione di decadenza della Carta della scuola (Luglio 1943) e con l'annullamento implicito della riforma Bottai, gli amministratori e gli uomini di scuola furono dell'idea che il nuovo Liceo dovesse essere costituito soltanto dal triennio superiore dell'indirizzo classico, così a partire dall'anno scolastico 1941-42 si affidò la gestione didattico-amministrativa delle prime classi liceali di Bagheria alla presidenza del Regio Ginnasio “G. Carducci”.

Il corso intero, con le tre classi liceali, si ebbe a partire dall'anno scolastico 1943-44: un triennio di Liceo classico formato da quattro classi, due sezioni per le prime classi di ventiquattro alunni ciascuna, una seconda classe di ventinove e una terza di ventotto alunni; agli esami di maturità quell'anno si presentarono altri sedici candidati privatisti. La rappresentanza femminile si aggirava intorno al 25% degli studenti, cifra considerevole per quegli anni di guerra, che denota per quei tempi una certa apertura mentale di molte famiglie.

Solo nel luglio del 1945, quando gli esami di ammissione alla Prima liceale vennero fatti da una commissione “esterna” alla scuola Carducci, si ebbe la sensazione che ci si avviava verso la creazione a Bagheria di un Liceo superiore autonomo, non più gestito dalla locale Media-Ginnasio. Infatti a partire da 1945-46 il triennio liceale venne costituito in “sezione staccata” del Liceo ginnasio “G. Garibaldi” di Palermo e dal '46-'47 fino al '52-'53 “le classi funzionanti a Bagheria” saranno dipendenti dal Liceo classico “Vittorio Emanuele II” di Palermo e avranno per un triennio come fiduciario il prof. Giuseppe Scordato. La sede fu allora e per diversi anni un'ala dell'edificio delle Scuole elementari “Cirrincione”.

Al Settembre 1953 risale il primo scrutinio timbrato “Liceo-Ginnasio statale - Bagheria”, completamente autonomo. Quello scrutinio fu presieduto dalla prof.ssa Rosa Buttitta Di Blasi, che gestirà come preside incaricato il primo anno di vita del nuovo Liceo-Ginnasio. L'anno successivo e per un biennio la presidenza sarà tenuta dal Preside prof. Cosimo Cannata, illustre docente di Fisica dell'Università di Palermo, presso le facoltà di Agraria, Medicina, Ingegneria. Dopo di lui nel triennio dal 1956-57 al 1959-60 reggerà l'istituto con stile, fermezza ed impareggiabile umanità, l'illustre storico prof. Roberto Composto, a cui si deve, il 27 Aprile 1957¹⁰, l'intitolazione del liceo-ginnasio

¹⁰ Cfr. *I Annuario del Liceo-ginnasio “F. Scaduto”*, Palermo 1958.

all'illustre giurista Francesco Scaduto¹¹. Il terzo preside di ruolo sarà il prof. Giuseppe Cottone, studioso del Risorgimento nazionale, a cui si deve l'iniziativa della lapide apposta sulla torre Ferrante, all'angolo fra via Ciro Scianna e via Andrea Coffaro, nella ricorrenza del centenario della rivolta della Gancia del 4 Aprile 1860. Nel triennio 1963-65 reggerà l'Istituto come preside incaricato il prof. Giuseppe di Leonardo, che fece della sua humanitas una filosofia di vita. Gli subentra un preside di alto profilo morale, il prof. Aldo D'Asdia. Dopo di lui la presidenza viene affidata ad un altro docente universitario, il prof. Pietro Mazzamuto, ma di fatto la scuola verrà diretta ancora per tre anni dall'instancabile prof. Giuseppe Di Leonardo. Nell'anno scolastico 1971-72 assume l'incarico di Preside titolare il prof. Giuseppe Spatafora, che dirigerà il nostro liceo per ben 14 anni, dimostrando notevoli doti di uomo di cultura al passo con i tempi, pronto a recepire tutte le innovazioni di un'istituzione scolastica in continua crescita ed evoluzione, anche negli anni difficili della contestazione, opportunamente coadiuvato dal corpo docente e da solerti collaboratori di presidenza quali il prof. Giuseppe Noto e la prof.ssa Emanuela Greco. Nell'anno scolastico 1985-86 e fino al 1993-94 l'incarico di preside va al prof. Vincenzo Monforte, studioso di italianistica, nonché scrittore e saggista¹². Durante il suo periodo di presidenza il Liceo classico va incontro a un considerevole aumento del numero delle iscrizioni, segno dell'accresciuto interesse della città per le attività della scuola e per la qualità del servizio offerto. Dall'A.S. 1994-95 la presidenza è tenuta dal prof. Domenico Figà.

3.3. Sviluppi recenti

L'Istituto ha presentato a partire dal 1994 il Progetto educativo di Istituto, poi denominato Piano dell'Offerta Formativa, ha inserito la **sperimentazione curricolare delle Lingue Straniere** (Inglese e Francese) e della Storia dell'Arte, è diventato scuola-polo per il Progetto nazionale contro la dispersione scolastica; nel biennio 1998/2000 ha partecipato al **Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia**, al **Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche**; è stato selezionato nel 1998/99 dal Provveditorato per l'attuazione del **Progetto nazionale Flavio Gioia** per l'orientamento scolastico; nell'a.s. 99/00 ha partecipato al **Programma nazionale di Promozione e Sviluppo delle Biblioteche Scolastiche** finalizzato alla realizzazione di una biblioteca multimediale.

A partire dall'A.S. 2000/2001 la scuola partecipa al **Piano Operativo Nazionale** "La scuola per lo sviluppo" progettando e realizzando iniziative nell'ambito dell'educazione linguistica, dell'educazione alle nuove tecnologie, dell'orientamento universitario, delle pari opportunità, dello sport, del potenziamento delle risorse tecnologiche infrastrutturali.

Sempre a partire dall'A.S. 2000/2001 la scuola ha preso parte alla progettazione di iniziative di formazione nell'ambito del **Piano Operativo Regionale** rivolte ad adulti e a studenti delle scuole secondarie.

Inoltre l'istituto ha realizzato progetti **CIPE** (Comitato Interministeriale per la Programmazione economica) per la transizione scuola-lavoro e continua ad intervenire con fondi propri nel settore dell'alternanza scuola-lavoro.

L'Istituto partecipa con le altre realtà scolastiche del territorio alla **Rete scolastica cittadina Bab-el-Gherib** con varie e numerose iniziative, rivolte sia ai docenti che agli studenti.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato a partire dal 2004/2005 l'attuazione della *Flessibilità oraria*.

Questa modalità di organizzazione didattica è prevista dalla legislazione sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. 275/99). Essa prevede la suddivisione del curriculum in una quota nazionale (che deve coprire almeno l'85% del monte-ore complessivo) e di una quota locale (che può coprire al massimo il 15% del monte-ore). La quota nazionale deve contenere gli insegnamenti tradizionali.

A partire dal 2005 il Liceo è diventato **Scuola polo intercomunale** per gli interventi a favore degli allievi diversamente abili. Il **Centro risorse territoriale per l'Handicap** quindi diventa punto di riferimento per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, all'interno del territorio del distretto sociosanitario di Bagheria, comprendente anche i Comuni di S.Flavia, Casteldaccia, Ficcarazzi Altavilla Milizia. Il **C.R.T.H.** è costituito dal CSA, dall'ASL 6, dagli Enti Locali, dalle scuole.

Il Liceo partecipa, in qualità di Scuola Polo individuata, insieme ad altre otto scuole italiane, dal MIUR, al progetto **Educare all'Europa**, basato su un accordo di rete tra i dirigenti delle rispettive Istituzioni, che verrà allargato anche ad altre Regioni. La finalità primaria di questo accordo è quella di definire un *POF europeo*, finalizzato alla condivisione, diffusione e valorizzazione delle buone pratiche.

Sempre dal 2005 la scuola ha aderito al progetto **F.A.R.O. (Formazione, Autoanalisi, Ricerca, Output)**, in virtù del quale si è costituita una rete di scuole finalizzata alla ricerca della qualità nel sistema di istruzione mediante percorsi di autoanalisi di Istituto.

¹¹ Francesco Scaduto, giurista e storico del diritto, fondatore del diritto ecclesiastico in Italia, fu Rettore dell'Università di Roma dal 1919 al 1923. Cfr. G. Speciale, *Francesco Scaduto*, in Liceo-ginnasio "F. Scaduto", *Annali 1989-90*, Ila Palma, Palermo 1991, pp. 17-23.

¹² Le presenti note storiche sono tratte da V. Monforte, *Breve storia del Liceo-ginnasio F. Scaduto*, in *Annali 1989-90*, cit., pp. 25-30.

3.4. L'Istituto

La sede centrale del Liceo "Scaduto" è in via Dante 22 a Bagheria, e si compone di due edifici e di una cavea, con giardino e posteggio circostanti l'edificio.

La scuola ha una succursale in via Cortile Greco

Le risorse umane che operano nella scuola

Gli alunni

- Numero complessivo di classi: 43
- Numero complessivo di alunni: 1046

Il personale della scuola

- Dirigente scolastico: prof. Domenico Figà
- Docenti: 79
- Direttore dei Servizi generali Amministrativi. Dott. Maurizio Giuffrida
- Amministrativi: 7
- Assistenti tecnici: 3
- Ausiliari: 15
- Portieri: 4

I laboratori della scuola

Laboratori didattici	Responsabile
Biblioteca scolastica multimediale/ Centro di risorse educative multimediali scolastiche (CREMS)	Prof. Domenico Aiello
Laboratorio di Scienze	Prof. Caterina Lentini
Laboratorio di Fisica	Prof. Domenica Camiolo
Laboratorio di comunicazione audiovisiva / Laboratorio di fotografia	Prof. Domenico Aiello
Palestra e campo sportivo	Prof. Antonio Giarnecchia
Laboratori informatici e rete di Istituto	Prof. Roberto Martorana

3.5. Principi e finalità della scuola

Dal regolamento di Istituto:

1. L'attività della scuola si ispira costantemente ai principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Essa è innanzitutto indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

2. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e del senso storico.

Essa è insieme una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori della vita democratica e della partecipazione consapevole e responsabile.

Nella scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

5. La comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione del sapere e la sua continua elaborazione sono tra loro indissolubilmente legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla dimensione sperimentale capace di

elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti della esperienza, ed incoraggia, in particolare, la ricerca didattico-disciplinare rivolta al miglioramento dell'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

6. La scuola, in collegamento costante con la realtà territoriale e sociale, è attivamente impegnata a rendere l'offerta formativa sempre più rispondente ai bisogni della nostra vita e alle sfide del terzo millennio.

A questo scopo promuove:

- la partecipazione responsabile di tutte le componenti (docenti, alunni, famiglie, comunità locali);
- la valorizzazione dei bisogni specifici del territorio;
- la valorizzazione delle competenze specifiche della scuola e della comunità in cui è inserita;
- il costante raccordo con gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione;
- l'attenta considerazione della dimensione globale delle dinamiche culturali, economiche e sociali, e degli strumenti tecnologici che consentono apertura internazionale all'esperienza formativa della comunità scolastica.

7. La comunità scolastica riconosce e riafferma la libertà di insegnamento.

In spirito di collaborazione con il Collegio dei docenti e con tutte le altre componenti della scuola, ed in armonia con le finalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa e con i principi del presente Regolamento, ciascun docente esercita la propria funzione in piena autonomia in riferimento ai propri convincimenti e alle proprie scelte culturali.

4. L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 Premessa

Il Collegio dei Docenti ha deliberato a partire dal 2004/2005 l'attuazione della *Flessibilità oraria*.

Questa modalità di organizzazione didattica è prevista dalla legislazione sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. 275/99). Essa prevede la suddivisione del curriculum in una quota nazionale (che deve coprire almeno l'85% del monte-ore complessivo) e di una quota locale (che può coprire al massimo il 15% del monte-ore). La quota nazionale deve contenere gli insegnamenti tradizionali. La quota locale può consistere in una diversa articolazione oraria degli insegnamenti o nell'inserimento di nuove discipline, che sono state definite dal Collegio dei Docenti in armonia con le finalità dell'Istituto e con le esigenze sociali e culturali proprie del territorio.

Tale sperimentazione viene proseguita quest'anno, visti anche gli esiti positivi che sono stati rilevati in sede di autovalutazione di Istituto, ed in attesa della riorganizzazione degli studi superiori prevista dalle riforme in corso di applicazione a livello nazionale.

Sin dal 1995-96 il primo Progetto Educativo d'Istituto aveva individuato come "indirizzo" sul quale "impostare e connotare la sua specifica offerta formativa", i linguaggi delle comunicazioni di massa e la valorizzazione dei beni culturali.

Il Liceo ha, nell'arco di questi anni, consolidato e reso operativo l'indirizzo scelto attraverso:

- la sperimentazione della Storia dell'arte e dell'Inglese;
- la realizzazione di laboratori appositamente attrezzati sia per la fruizione che per lo studio dei linguaggi delle arti visive e filmiche in generale, quali:
 - il Laboratorio di Comunicazione Audio-Visiva
 - la Biblioteca scolastica multimediale
 - il Laboratorio di Fotografia
 - il Laboratorio Informatico
 - il Laboratorio Teatrale
- un cospicuo numero di insegnamenti integrativi e progetti
- la progettazione e realizzazione di numerosi interventi del Fondo Sociale Europeo in collaborazione con altri soggetti del territorio, rivolti sia agli studenti che agli adulti, che hanno considerato vari campi della cultura umanistica e scientifica

Il Liceo si è aperto alle risorse culturali del territorio coinvolgendo personalità significative sia sul piano nazionale che locale.

L'inserimento della biblioteca d'Istituto nel Progetto Promozione Sviluppo Biblioteche Scolastiche, ha consentito di trasformare la biblioteca, secondo gli auspici progettuali, in Biblioteca Scolastica Multimediale con particolare riguardo alla documentazione cinematografica e audio-video.

Il Liceo classico ha ormai da tre anni aderito al consorzio "Una scuola per il teatro un teatro per la scuola" di Pollina, realizzando diverse rappresentazioni con positivi riscontri anche da parte della critica nazionale. Inoltre la collaborazione con l'associazione teatrale "Gruppo '91" di Palermo e con il Teatro Stabile "Andrea Biondo" di Palermo si è ormai consolidata garantendo positivi risultati sul piano educativo e didattico.

Contemporaneamente il territorio di Bagheria va, lentamente ma decisamente, articolandosi verso una vocazione di servizi culturali di qualità.

Gli esempi più rilevanti di questi anni sono:

- il consolidamento dell'attenzione del Museo Civico Renato Guttuso "R.Guttuso" verso il cinema con la creazione di una sezione dedicata alla cartellonistica cinematografica e dell'Archivio video fotografico presso Villa Cattolica;
- l'accordo tra il Comune di Bagheria e l'Università di Palermo per il trasferimento a Bagheria di strutture didattiche, con la creazione di un Laboratorio multimediale digitale;
- il potenziamento dei servizi culturali di Villa Aragona-Cutò;
- la presentazione di progetti europei riguardanti la cultura artistica da parte del Comune di Bagheria;
- la nascita di una istituzione privata di rilevanza nazionale il *Museum*, dedicato all'arte moderna;
- la prossima costituzione di un Museo del Cinema presso Palazzo Cutò o Villa Cattolica.
- l'apertura del Museo del Giocattolo a Villa Aragona-Cutò.

L'attenzione al territorio costituisce un elemento con il quale la scuola deve confrontarsi al fine di progettare la propria offerta formativa. Pertanto, il Liceo rafforza la propria offerta formativa curricolare nelle aree linguistica, scientifica e storico-artistico.

Grazie alla flessibilità è possibile:

- introdurre l'insegnamento di *Scienze motorie* nel corso A;
- mantenere il *bilinguismo (Francese e Inglese)* nel Corso B;
- studiare *Storia del Cinema* e potenziare la conoscenza della *Matematica* nel corso C;
- studiare *Linguaggi teatrali* e *Storia del Teatro* nel corso E, dove verrà potenziata pure la *Fisica*
- studiare *Informatica* e potenziare la Filosofia nel corso G

Per quelle sezioni nelle quali invece non verranno introdotti nuovi insegnamenti, verrà aumentato il monte-ore nominale complessivo degli insegnamenti tradizionali, in modo da garantire agli alunni lo stesso tempo-scuola a disposizione dei compagni degli altri corsi.

Le sezioni restano inoltre caratterizzate, come in passato, da:

- studio quinquennale curricolare della *Lingua straniera* in tutte le sezioni
- studio quinquennale curricolare della *Storia dell'arte* nelle sezioni A, C, D, E

4.2 Le discipline introdotte con la flessibilità

Si riportano qui solo le finalità generali delle discipline nuove, e di quelle per le quali è offerto un potenziamento. I programmi dettagliati possono essere ottenuti in Segreteria didattica o collegandosi al sito web della scuola (www.classicoscaduto.it)

Corso A

Scienze motorie

Nel percorso formativo dello studente, viste le poche ore curricolari prettamente pratiche, espletate durante l'anno, manca un rapporto analitico col movimento tale che gli permetta di acquisire la conoscenza e la funzione scientifica del proprio corpo, affinché attraverso lo studio della scienze applicata allo sport si potrà sviluppare un programma corretto per migliorarne, soprattutto la formazione individuale.

Pertanto le finalità si possono così sintetizzare:

- acquisizione della conoscenza della funzione principale degli organi umani
- acquisizione di concetti metabolici e alimentari
- acquisizione degli elementi ematici essenziali del proprio organismo
- acquisizione delle metodiche di allenamento delle capacità condizionali
- acquisizione della biomeccanica applicata allo sport

Corso B

Lingua e Letteratura Inglese, Lingua e Cultura inglese

I consigli di classe della sez. B elaborano, classe per classe, dei piani di studio specifici che tengano conto dei requisiti della classe e degli obiettivi raggiungibili allo scopo di poter arrivare al più presto ad un curriculum linguistico integrato tra la lingua francese e la lingua inglese.

Corso C

Potenziamento della Matematica

L'insegnamento della matematica si è sempre sviluppato, e continua ad esplicitarsi, in due distinte direzioni: "leggere il libro della natura e matematizzare la realtà esterna da una parte, simboleggiare e formalizzare i propri strumenti di lettura, attraverso la costruzione di modelli interpretativi dall'altra. Queste direzioni, tuttavia, confluiscono intrecciandosi ed integrandosi con reciproco vantaggio, in un unico risultato: la formazione e la crescita dell'intelligenza dei giovani.

Infatti, lo studio della matematica:

- promuove le facoltà sia intuitive sia logiche;
- educa ai processi euristici, ma anche a quelli d'astrazione e di formazione dei concetti;
- esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente;
- sviluppa le attitudini sia analitiche sia sintetiche;

determinando così, nei giovani, l'abitudine alla sobrietà ed alla precisione del linguaggio, la cura della coerenza argomentativa ed il gusto per la ricerca della verità.

Ed è appunto nella fase adolescenziale, nel biennio della scuola secondaria superiore, che l'insegnamento della matematica enuclea e affina queste varie attività, caratterizzandole e, nello stesso tempo, fondendole in un unico processo culturale e formativo.

Queste finalità sono comuni a tutti gli indirizzi di studio perché concorrono, in armonia con l'insegnamento delle altre discipline, alla promozione culturale e alla formazione umana dei giovani, anche se non intendono intraprendere studi scientifici o decidono di orientarsi al mondo del lavoro.

Storia del Cinema

Nel percorso formativo dello studente manca un rapporto strutturale con il linguaggio in assoluto più dominante: l'audiovisivo; infatti lo studente è in grado di decifrare i testi scritti ma non ha alcuno strumento critico per leggere i linguaggi audiovisivi. Le attività promosse dalla scuola mirano pertanto a far usufruire le arti visive e sonore (in particolare cinema e musica) dalla condizione di marginalità in cui sinora sono state relegate (Cfr. doc. M.P.I. 20/03/98 Contenuti essenziali per i saperi di base).

Già nel PEI del 1995 così si esprimeva il Collegio dei Docenti:

le arti tipiche del Novecento, la fotografia e soprattutto il cinema, si caratterizzano per un'inedita complessità di codici comunicativi e relazioni contestuali tra chi produce il codice linguistico e chi lo riceve. La cinematografia, che quest'anno festeggia il suo centesimo compleanno, ha raggiunto certamente livelli d'espressione artistica e diffusione sociale pienamente comparabili con le arti tradizionali"... "Il mondo dell'informazione e dell'immagine, per essere decifrato e usato, necessita di chiavi di accesso e di interpretazione, spesso ignorate o travisate nei curricoli scolastici tradizionali...la comunità scolastica può serenamente concentrare la propria attenzione sui linguaggi dei mass-media e sulle loro applicazioni perché essi segnano un nuovo capitolo nella lunga storia del sapere (PEI 95-96 pag. 7)

Pertanto le finalità si possono così sintetizzare:

- Acquisizione della conoscenza, dell'uso e del controllo dei moderni linguaggi della comunicazione;
- Acquisizione dei codici espressivi della cinematografia come mezzo per la decodifica e demitizzazione dell'immagine.
- Acquisizione degli elementi essenziali della storia del cinema

Corso E

Linguaggi teatrali (Biennio)

Nelle classi ginnasiali della sezione E, nell'ambito delle discipline letterarie, sarà effettuata un'ora settimanale di studio del teatro per avviare gli allievi all'analisi, comprensione e fruizione consapevole del testo drammatico. Infatti l'aspetto normativo-grammaticale è senza dubbio indispensabile per il successivo studio letterario del genere, che nella sezione E sarà affrontato al Liceo.

Il teatro, per la sua valenza metaforica, è uno strumento particolarmente utile alla crescita intellettuale e spirituale degli allievi, all'affinamento della loro sensibilità ed al potenziamento della capacità di leggere ed interpretare il reale. Per tale ragione sarà anche valorizzata e promossa la partecipazione degli alunni agli eventi teatrali regionali: infatti, se la scuola è palestra di vita, luogo in cui la mente e il corpo trovano la loro piena e completa realizzazione, è opportuno incentivare ogni opportunità di riflessione, anche se non strettamente legata all'ambito disciplinare, per permettere agli allievi di cogliere il nesso cultura-vita.

Finalità :

- Potenziare le abilità linguistiche dei discenti;
- Far cogliere le caratteristiche essenziali del testo teatrale;
- Fornire gli strumenti per una fruizione sufficientemente competente del testo teatrale;
- Sviluppare accettabili capacità ermeneutiche e critiche negli alunni, in relazione all'età ed alle potenzialità di ognuno;
- Esercitare le capacità di riflessione e di analisi dei discenti;
- Far maturare un interesse specifico per il teatro e sviluppare il senso storico.

Storia del Teatro (Triennio)

Il teatro, forma d'arte dialogica per eccellenza, ha una peculiare valenza formativa, da sempre riconosciuta nell'ambito dell'educazione e della formazione.

Con l'inserimento della storia del Teatro, si intende promuovere lo studio di un particolare genere letterario: la drammaturgia.

La storia del teatro sarà considerata sia dal punto di vista dell'istituto sociale, che come linguaggio, senza escludere l'opportunità di altre prospettive: indagini, cioè, di carattere più prettamente sociologico, che vertono sulla vita, la posizione, la dinamica interna dei gruppi e degli individui che producono teatro; e ancora indagini sul linguaggio teatrale considerato in sé e come strumento del comunicare umano nel suo complesso.

L'alta valenza educativa di un tale insegnamento sta anche nel fatto che la storia del teatro non verrà considerata come storia di opere e di monumenti, ma piuttosto come storia politica che mira a ricostruire l'immagine di fenomeni perduti sulla base di documenti.

Obiettivi:

- Acquisizione degli elementi essenziali della storia del teatro
- Conoscenza dell'idea di spettacolo dominante nei singoli momenti della storia
- Capacità di "interpretare" un testo teatrale, cioè capacità di leggerlo in modo critico
- Capacità di cogliere la differenza tra "interpretazione" e "realizzazione", come scoperta delle varie tipologie di spettacolo implicitamente contenute nel testo

Anticipazione dello studio della Fisica al terzo anno (I Liceo)

Motivazioni

Data la vastità e la complessità dei contenuti di Fisica elencati nel programma ministeriale, non si può pensare di poterli svolgere tutti e nell'arco di due anni, come previsto attualmente nel quadro orario del Liceo Classico.

È necessario, così, operare dei tagli che spesso però vedono penalizzati temi di fondamentale importanza per una preparazione di base soddisfacente; risulta molto difficile, infatti, effettuare delle scelte che prevedano tutti i "contenuti essenziali per una formazione di base" e che individuino con completezza i "nuclei concettuali fondanti" della disciplina.

Nasce, quindi, l'esigenza di una riorganizzazione ampia e a largo respiro dell'insegnamento della Fisica; riorganizzazione vagliata nella riforma della scuola superiore, in cui è previsto lo studio della Fisica in un primo biennio, in un secondo biennio e in un ultimo anno di approfondimento per alcuni tipi di istituti (tra cui il Liceo Classico).

Aspettando la riforma, può essere comunque utile ed opportuno anticipare di un anno, anche se per un numero esiguo di ore (un'ora settimanale), lo studio della Fisica: entrare prima in contatto con il suo statuto (oggetti, linguaggio, metodologia di ricerca) non può che favorire un processo di insegnamento-apprendimento più motivato, consapevole e responsabile.

Considerato che nel processo educativo sotteso allo studio della Fisica, ha notevole importanza il ruolo che assume il modello matematico-scientifico, quel processo, cioè, di "matematizzazione" degli oggetti fisici e la conseguente costituzione di un "modello" che si sostituisce agli oggetti reali, può essere già un traguardo importante, alla fine del primo liceo, aver garantito agli studenti *la consapevolezza che alla base della ricchezza dei fenomeni e della molteplicità delle applicazioni tecniche sta un piccolo numero di leggi fisiche fondamentali* e, altrettanto importante e fondamentale per il loro percorso umano e culturale, *il gusto della curiosità e dello studio.*

SPERIMENTAZIONE NEL CORSO G

CON IL COORDINAMENTO DELLA PROF.SSA ANNA MARIA GUMINA

La Sperimentazione nel corso G si fonda sulla didattica orientativa¹³ e sull'innovazione metodologica attraverso l'applicazione delle tecniche metacognitive¹⁴; assume una struttura laboratoriale funzionale alla ricerca permanente. Pertanto nella fase dell'osservazione dei processi cognitivi e metacognitivi dell'apprendimento, essa è controllata dall'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Psicologia della Personalità (prof. Maurizio Cardaci) e tutorata dai docenti dell'Università, ciascuno con la qualifica di *Ricercatore dipartimentale* esperto nella propria disciplina per la conduzione dell'analisi epistemologica della medesima¹⁵.

Inoltre prevede il consolidamento dell'area scientifica attraverso il potenziamento dello studio della Matematica (2 ore), l'inserimento dello studio dell'Informatica (6 ore)¹⁶; lo studio della Filosofia a partire dal V ginnasio e della Lingua Inglese per l'intero quinquennio (l'Informatica nel 1° e 2° liceo e la Filosofia nel 5° ginnasio sono discipline che saranno valutate ai fini dell'ammissione nella classe successiva e costituiscono parte integrante del *curriculum* di studi. Per l'Informatica, i docenti Gumina A. M., Brunetto G. e Francesca Caronna : cureranno rispettivamente le seguenti parti: Prof.ssa Gumina, Logica Filosofica e Scientifica; Prof.ssa Brunetto, Logica Matematica e Computazionale; Prof.ssa Caronna Francesca, Esercitazioni pratiche. L'insegnamento della disciplina Filosofia nella classe V del

¹³ La *didattica orientativa* consente agli alunni di fare delle scelte consapevoli, poiché fa acquisire il controllo sulle proprie competenze, sulle proprie attitudini, sulle proprie risorse.

¹⁴ Le *tecniche metacognitive* accrescono il controllo dei processi di apprendimento e pertanto potenziano le capacità intellettive.

¹⁵ L'*analisi epistemologica* tende a fissare lo statuto scientifico di ogni disciplina e la sua traducibilità in unità didattiche e pertanto qualifica la professionalità del docente.

¹⁶ Lo studio dell'Informatica è finalizzato: a) al controllo del codice del computer; b) al potenziamento delle capacità logico-matematiche; c) all'estensione dell'applicazione delle tecnologie informatiche nei settori dell'economia e della comunicazione; gli obiettivi sono i segg.:1) conoscenza dei linguaggi informatici e del funzionamento dell'elaboratore elettronico; 2) potenziamento delle capacità logico-analitiche; 3) potenziamento delle capacità tecnico-operative; 4) sviluppo delle capacità di pianificare, programmare e progettare attraverso l'uso degli strumenti tecnologici; 5) controllo delle procedure formali per lo sviluppo dell'astrazione; 6) acquisizione delle tecniche procedurali delle simulazioni virtuali per la produzione dell'ipertesto; 7) comparazione dell'intelligenza artificiale e dell'intelligenza umana.

Ginnasio sarà suddiviso in un'ora di Oratoria a cura della prof.ssa Caronna che, di conseguenza svolgerà 7 h di Italiano nella classe V G e da un'ora di Filosofia a cura della Prof.ssa Gumina. È previsto l'intervento della Dott.ssa Caci Barbara del Dipartimento di Psicologia della Personalità dell'Università degli Studi di Palermo, che avrà come obiettivo la comparazione della Logica Computazionale con quella Scientifica; tale intervento si svolgerà in ore extracurricolari: vedi protocollo d'intesa con il CTC dell'Università degli Studi di Palermo del 2.12.02 e il protocollo d'intesa, del 27.1.05, con il prof. Franco Lo Piparo, Ordinario di *Filosofia del linguaggio e della mente* nella Facoltà di lettere e filosofia presso l'Università di Palermo.

Infine la sperimentazione presenta una pianificazione curricolare di tipo verticale, senza soluzione di continuità tra il segmento ginnasiale ed il segmento liceale¹⁷.

A supporto della sperimentazione del Corso G i Consigli di Classe hanno fatto proprio e condiviso il Progetto PON *Navigare tra i saperi nell'orbita dell'Università* cod. 3-2.2005-350 (Progettista e responsabile prof.ssa Anna Gumina).

¹⁷ Si rinvia in particolare al già approvato “piano di verticalizzazione degli insegnamenti di latino e greco nel corso G”, del quale (allo stesso modo di ogni altro aspetto della sperimentazione) si dà ragguglio nel volume *La Grammatica del Logos* recentemente pubblicato.

4.3 Il quadro orario

Per consentire l'introduzione delle nuove materie, o la realizzazione di interventi di potenziamento, l'unità oraria viene ridotta a ciascuna alla durata di 50 minuti.

Quindi il quadro orario presenterà un numero di unità-orarie superiore a quello tradizionale. Ma il tempo-scuola settimanale rimarrà invariato, in quanto ciascuna unità oraria è più breve di quelle degli anni passati.

	Corso A						Corso B				
	IV	V	I	II	III		IV	V	I	II	III
Italiano	6	6	4	5	4	Italiano	5	5	4	4	4
Latino	6	6	5	4	5	Latino	5	5	4	4	5
Greco	5	5	4	3	3	Greco	4	4	4	3	3
Storia	2	2	4	3	3	Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2				Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	4	Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	3	2	2	Matematica	2	2	3	2	3
Fisica				3	3	Fisica				3	3
Scienze			4	3	2	Scienze			4	3	2
Arte	2	2	2	2	3	Arte			1	1	3
Ed. Fisica	2	2	2	2	2	Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1	Religione	1	1	1	1	1
Inglese	3	3	3	3		Francese	3	3	3	3	4
Scienze motorie			1	1	1	Inglese	3	3	3	3	3
	Corso C						Corso D				
	IV	V	I	II	III		IV	V	I	II	III
Italiano	6	6	5	4	5	Italiano	6	6	5	5	5
Latino	6	6	5	5	4	Latino	6	6	5	5	4
Greco	5	5	4	4	3	Greco	5	5	3	3	4
Storia	2	2	3	3	3	Storia	2	2	4	3	3
Geografia	2	2				Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3	Filosofia			3	4	4
Matematica	3	3	3	2	3	Matematica	3	2	3	3	3
Fisica				2	3	Fisica				2	3
Scienze			4	3	2	Scienze			5	3	2
Arte	2	2	2	2	2	Arte	2	2	2	2	3
Ed. Fisica	2	2	2	2	3	Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1	Religione	1	2	1	1	1
Inglese	3	3	3	3	3	Inglese	3	3	3	3	3
Storia del cinema			1	1	1						

Corso E						Corso F					
	IV	V	I	II	III		IV	V	I	II	III
Italiano	5	6	5	5	5	Italiano	6	6	5	5	5
Latino	6	5	4	4	4	Latino	6	6	4	4	5
Greco	5	5	3	3	3	Greco	5	5	3	4	4
Storia	2	2	3	4	3	Storia	2	2	3	4	4
Geografia	2	2				Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	4	Filosofia			3	3	3
Matematica	3	2	3	2	2	Matematica	2	2	3	2	2
Fisica			1	2	3	Fisica				3	3
Scienze			5	4	2	Scienze			5	3	2
Arte	2	2	2	2	3	Arte			2	1	2
Ed. Fisica	2	3	2	2	2	Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1	Religione	1	1	1	1	1
Inglese	3	3	3	3	3	Inglese	3	3	3	3	
Linguaggi teatrali	1	1									
Storia del teatro			1	1	1						

Corso G						Corso H				
	IV	V	I	II	III		IV	V	I	II
Italiano	5	6	5	5	6	Italiano	6	6	5	5
Latino	6	5	4	4	5	Latino	6	6	5	4
Greco	5	5	4	4	4	Greco	5	5	3	4
Storia	2	2	3	3	3	Storia	2	2	3	4
Geografia	2	2				Geografia	2	2		
Filosofia		2	4 ¹⁸	4 ¹⁸	3	Filosofia			4	3
Matematica	3	2	4 ¹⁸	3 ¹⁸	2	Matematica	2	2	3	2
Fisica				2	3	Fisica			3	3
Scienze			4	3	2	Scienze			5	3
Arte			1	1	2	Arte			1	1
Ed. Fisica	2	2	2	2	2	Ed. Fisica	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1	Religione	1	1	1	1
Inglese	4	4	3	3	3	Inglese	3	3	3	3
Informatica			1	1						

¹⁸ Di cui 1 unità didattica di Informatica

	Corso I			
	IV	V	I	II
Italiano	6	6	5	5
Latino	6	6	5	4
Greco	5	5	3	4
Storia	2	2	3	4
Geografia	2	2		
Filosofia			4	3
Matematica	2	2	3	2
Fisica			3	3
Scienze			5	3
Arte			1	1
Ed. Fisica	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1
Inglese	3	3	3	3

Articolazione dell'Orario

- Dall'inizio dell'anno scolastico fino al completamento della consegna dei locali di via Cortile Greco, l'orario scolastico curricolare verrà articolato in due fasce orarie: ciascuna sezione farà normalmente scuola in orario antimeridiano, e a rotazione, per otto giorni, un turno pomeridiano presso la sede centrale.
In orario antimeridiano, le sezioni verranno così distribuite:
 - o Sede centrale: corsi A, B, C, F, H, I
 - o Succursale di via Cortile Greco: corsi D, E, G
 Alla consegna completa dei locali di via Cortile Greco, la sezione C vi si trasferirà.
- In tutti i corsi si attua la verticalizzazione dell'insegnamento delle Materie Letterarie nel Ginnasio: la cattedra unica di Italiano, Latino, Greco Storia, Geografia viene ripartita tra due insegnanti in modo che il docente svolga in una classe l'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia, e nell'altra quello di Latino e Greco.
- In orario pomeridiano si svolgono anche attività collegate all'ampliamento dell'offerta formativa
- La scansione delle ore determinata dal Consiglio di Istituto, viste le esigenze degli studenti pendolari, è per quest'anno la seguente:

Ora	Turno antimeridiano:	Turno pomeridiano
I ora	8.30 – 9.20	14.15 – 15.05
II ora	9.20 – 10.10	15.05 – 15.55
III ora	10.10 – 11.00	15.55 – 16.45
Intervallo	11.00 – 11.15	16.45 – 17.00
IV ora	11.15 – 12.05	17.00 – 17.50
V ora	12.05 – 12.55	17.50 – 18.40
VI ora	12.55 – 13.45	18.40 – 19.30

5. Le aree dell'offerta formativa

Area n.1 - Interventi educativi e didattici metodologici e di base

Partecipazione al **Progetto di monitoraggio e valutazione nazionale PP3**; referente prof.ssa O. Puleo
Progetto accoglienza. Ha le seguenti finalità: favorire l'integrazione del gruppo classe; presentare il POF; negoziare il Patto Formativo. Inoltre si realizza l'analisi della situazione di partenza mediante test
Orientamento informativo nelle scuole di primo Ciclo, e Stages formativi delle scuole di primo Ciclo presso il ns. Istituto; referente prof.ssa R. Giammanco
Giornata cittadina per l'orientamento alla scuola media superiore
Iniziativa specifica di Istituto per l'**Orientamento Universitario e il Raccordo** con i vari corsi di laurea
Progetto Colibrì, per favorire la socializzazione e l'appartenenza negli alunni delle prime classi, in collaborazione con pedagogisti. Progetto contro la dispersione scolastica nelle classi ginnasiali

In quest'ambito sarà realizzata per il 2006 l'azione del Piano Operativo Nazionale **Navigare tra i saperi nell'orbita dell'università**. Responsabile prof. Anna Gumina.

Interventi didattico educativi integrativi

1. Iniziative didattiche trasversali
2. Interventi di tipo metodologico-disciplinare finalizzati alla compensazione e al recupero delle carenze evidenziate nell'arco dell'anno scolastico.

Interventi a favore degli alunni diversamente abili: **La comunicazione come risorsa per l'integrazione**; si prevedono test e colloqui per alunni diversamente abili e normodotati, in orario curriculare; referente dott.ssa Silvia Giolitto.

Interventi educativi mirati alla cultura del lavoro e alla formazione professionale

Il Liceo Classico "F. Scaduto" conferisce la massima attenzione al nuovo corso della scuola italiana cercando attuare delle iniziative che riducano la distanza tra l'istruzione e la formazione professionale, collaborando con scuole, enti locali e imprese, università, associazioni nel rispetto delle reciproche competenze.

Tale indirizzo diventa occasione di emancipazione individuale e di opportunità di scelta per i giovani nel lavoro. La scuola dell'autonomia coniuga il sapere teorico con l'apporto della cultura del lavoro, consolida nel curriculum scolastico la dimensione della operatività e fissa il percorso curricolare nei saperi essenziali. Inoltre la scuola è aperta ai percorsi dell'educazione permanente, che aprono nuove possibilità al lavoratore, quali la flessibilità del lavoro, l'adattamento al cambiamento, la nuova dimensione dell'uomo.

Il Liceo è consapevole che occorre acquisire questa cultura del cambiamento e procedere per una gradualità di interventi. Per tali ragioni, rifacendosi al D.M. del 5 marzo 1998 n. 242 pertanto progetta iniziative formative congeniali all'indirizzo umanistico che, accolti nella programmazione di quei consigli di classe che li hanno voluto inserire, hanno costituito il primo esempio di tirocinio formativo realizzato da un liceo classico nel territorio.

Saranno realizzati i seguenti interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo

Alla scoperta dei Parchi Letterari siciliani: circuiti culturali e della memoria. Iniziative di sostegno all'orientamento e allo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche e di promozione all'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori (P.O.N. cod. 7.2-2005-283).

Responsabile: prof.ssa Filippa Costanza

Percorsi integrati per l'acquisizione di registri linguistici specifici e competenze di base. Accoglienza turistica e promozione territorio. Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte ed anche sul mercato del lavoro (P.O.N. cod. 7.3-2005-200)

Responsabile prof. Maria Civello

Inoltre, sono allo studio nuovi canali di formazione superiore, destinati a soggetti con diplomi senza limiti di età. Tali progetti, denominati I.F.T.S., hanno come referenti la Regione, l'Università, la Scuola, un Ente di formazione e come caratteristica fondamentale l'integrazione, fra il Liceo, l'università e la formazione professionale.

Interventi mirati alla realizzazione delle pari opportunità

Il Liceo nel progettare l'apprendimento ha profuso un notevole impegno nella ricerca e nella ridefinizione di metodi, di contenuti, di competenze disciplinari, pedagogico-didattiche, relazionali. Se è vero infatti che nell'attuale

società complessa, nei vari momenti e ambiti della vita le donne e gli uomini entrano in relazione con l'impegno civile e sociale e con molteplici coinvolgimenti di ruolo, la *paideia* della scuola in maniera trasversale a tutte le discipline tenta di evitare l'assolutizzazione delle differenze che conduce alla incomunicabilità ed è origine di nuove fragilità. Piuttosto propone agli allievi la prospettiva relazionale in cui le diversità divengono elementi positivi, in quanto concorrono alla costruzione di una progettualità comune tra uomo e donna e quindi della comune umanità.

Per l'anno 2006 sono stati progettati e già autorizzati alcuni PON, organizzati in maniera da favorire la maturazione di una corretta identità di genere, da sollecitare allieve e allievi ad affermare il proprio ruolo nella società e a promuovere un'efficace opera di orientamento presentando concreti esempi di percorsi nel mondo del lavoro e sviluppando la logica di una imprenditorialità anche al femminile.

Per l'anno scolastico 2005-2006 si realizzerà il P.O.N. Misura 7.3: ***Percorsi integrati per l'acquisizione di registri linguistici specifici e competenze di base. Accoglienza turistica e promozione territorio (cod.7.3.2005.200)***.
Responsabile: prof.ssa Maria Civello.

Interventi per alunni diversamente abili

Degli alunni in situazione di handicap, presenti nel corrente anno scolastico nel nostro liceo, tre frequentano le classi ginnasiali mentre quattro sono al triennio.

Tenendo conto che l'obiettivo della scuola non è il semplice inserimento dell'alunno in situazione di handicap, ma la sua effettiva integrazione, si attiveranno tutte le iniziative utili a favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità e l'acquisizione di abilità necessarie per potere interagire nella comunità scolastica. Questo presuppone il coinvolgimento effettivo di tutti gli operatori e gli alunni della scuola nella consapevolezza che la persona in situazione di handicap ha necessità di :

1. acquisire fiducia in se stesso (processo di autostima)
2. essere gratificato per ogni progresso
3. perseguire il raggiungimento di un'autonomia personale e padronanza dell'ambiente circostante
4. uscire fuori dall'isolamento per entrare in relazione con gli altri
5. svolgere attività di gruppo nel rispetto delle regole
6. esprimere le proprie esigenze ed il proprio mondo interiore attraverso qualsiasi forma di comunicazione.

Consapevoli che ogni alunno presenta difficoltà varie sia a livello fisico, linguistico e psicomotorio, il consiglio di classe darà priorità all'analisi dei bisogni individuali per stabilire obiettivi e formulare un'adeguata progettazione educativo-didattica, calibrata sulle reali potenzialità dell'alunno. A questo proposito ci sembra fondamentale considerare il soggetto in situazione di handicap nella sua globalità e originalità senza confronto con un modello ideale di " alunno normale ".

Ogni Programmazione Educativa Personalizzata. si articolerà sulla base dei seguenti momenti operativi :

- a. anamnesi dell'alunno e dell'ambiente di provenienza
- b. analisi della situazione e raccolta dei dati sui livelli di partenza, sulle capacità possedute e sulle abilità raggiunte
- c. formulazione degli obiettivi
- d. metodologie
- e. verifiche e valutazioni

La eterogeneità delle situazioni patologiche e la varietà delle esigenze individuali non consentono di definire obiettivi dettagliati, estensibili a tutti gli alunni in maniera indifferenziata; tuttavia , nell'ambito delle varie aree formative si sono individuati dei percorsi di riferimento:

Area cognitiva

- sviluppo di ogni forma di comunicazione, utilizzando tutti i canali espressivi (verbale , non verbale, grafo-pittorico)
- sviluppo e/o potenziamento dei requisiti di base per ogni forma di apprendimento (attenzione, concentrazione, osservazione, memoria)
- costruzione dei processi logici
- orientamento spazio/temporale
- acquisizione dei prerequisiti per l'apprendimento della lettura e della scrittura
- acquisizione della capacità di individuare situazioni problematiche e di avanzare proposte risolutive.

Area socio-affettiva

- potenziamento della coscienza di sé e della realtà circostante
- sviluppo e potenziamento del processo di autonomia (nella cura di sé, delle proprie cose e nello svolgimento di compiti assegnati)
- acquisizione della capacità di autocontrollo

- sviluppo della capacità di interagire e collaborare col gruppo-classe, rispettando tempi, modalità, regole.

Area psicomotoria

- sviluppo e potenziamento delle capacità senso-percettive
- miglioramento della conoscenza e della consapevolezza del proprio sé corporeo
- sviluppo delle prassie motorie di base
- adattamento senso-motorio
- orientamento spazio-temporale
- conoscenza delle percezioni e delle sensazioni psico-somatiche dei propri bioritmi .

Per quanto riguarda la metodologia si valorizzeranno al massimo le capacità degli allievi coinvolgendoli in progetti concretamente realizzabili. Sarà necessario, pertanto, calibrare gli impegni sulle effettive capacità di ogni singolo alunno, onde evitare, per quanto possibile, il rischio di frustrazione e/o demotivazione.

Si favoriranno il dialogo e le comunicazioni delle esperienze personali.

A partire dal 2005 il Liceo è diventato *Scuola polo intercomunale* per gli interventi a favore degli allievi diversamente abili. Il *Centro risorse territoriale per l'Handicap* quindi diventa punto di riferimento per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, all'interno del territorio del distretto sociosanitario di Bagheria, comprendente anche i Comuni di S.Flavia , Casteldaccia, Ficarazzi Altavilla Milizia. Il *C.R.T.H.* è costituito dal CSA, dall'ASL 6, dagli Enti Locali, dalle scuole.

Nell'ambito di quest'area si realizzeranno le seguenti attività:

POR Sicilia - progetto *Così lontano, così vicino: il pianeta H* in collaborazione con il CSA ,referente dott.ssa Maria Stella Guarino

Progetto provinciale *Progetto integrazione ed Handicap* - costituzione di una banca dati; referenti proff. GianMatteo Lo Piparo, Sergio Biagio Martorana

Progetto d'istituto: *La comunicazione come risorsa per l'integrazione.* Si prevedono test e colloqui per alunni diversamente abili e normodotati in orario curriculare; referente dott.ssa Silvia Giolitto.

Area n. 2 - Educazione alla salute e alla riflessione etico-sociale

Il Liceo classico "F. Scaduto" opera nella realtà sociale e civile di Bagheria e dei comuni vicini ed è proprio tale realtà territoriale che presenta gravi problemi di ordine sociale e forti conflitti tra valori e disvalori sia civili che etici. La notevole complessità delle ragioni dei mali storici del mezzogiorno, che ancora si evidenziano nel nostro territorio in tutta la loro portata, insieme ai nuovi problemi del disorientamento etico, della crisi dei modelli educativi e culturali tradizionali, delle inedite frontiere della scienza e della tecnologia, pone la comunità scolastica di fronte a responsabilità sempre più pressanti. Avvertiamo l'esigenza pedagogica di infondere nei giovani valori culturali e morali che si traducano in chiarezza di pensiero e in scelte coerenti con una coscienza etica e civile all'altezza dei vecchi e irrisolti problemi, delle nuove disuguaglianze, delle sfide della vita. La cultura classica non è solo istruzione o "latinorum", bensì affermazione della centralità dell'uomo, della sua ragione, del suo senso della bellezza, dell'appartenenza alla propria città e al genere umano.

A sostegno e completamento dell'area formativa suddetta, all'interno della nostra scuola vengono portate avanti (come previsto dalla legge Jervolino-Vassalli del 26-06-90 n. 162 art. 104) attività di "Educazione alla salute", dove il termine "Salute" non va inteso come "assenza di malattia" ma come "Star bene" con se stessi, con gli altri, con le istituzioni.

Tali attività hanno i seguenti principali obiettivi:

1) Promuovere una Scuola che valorizzi al massimo il potenziale umano, che osservi e ricerchi attitudini e punti forti di ciascun alunno per individuare anche le aree di debolezza, in modo da innestare un potenziamento delle aree forti ed un recupero delle aree deboli ;

2) Promuovere una scuola che punti allo sviluppo dei requisiti ;

3) Promuovere la scuola come ambiente "significativo".

Un organismo che, agisce per migliorare sempre più la capacità di risposta della scuola ai bisogni degli alunni è il **C.I.C.** (Centro di informazione e consulenza):

Il C.I.C. è il luogo della progettualità giovanile nella scuola, uno spazio aperto a tutti gli studenti che desiderano promuovere in collaborazione con genitori, insegnanti, ed operatori sanitari esterni, delle iniziative finalizzate all'incentivazione di attività culturali e ricreative con particolare riferimento all'educazione e alla salute. E', quindi, un centro promotore di iniziative finalizzate allo "star bene" dello studente con se stesso, con gli altri, con le istituzioni, nonché al miglioramento della comunicazione tra studenti e insegnanti per accrescere ed alimentare la fiducia e la solidarietà nell'ambito scolastico. In quest'ottica il C.I.C. assume anche il significato "Centro di innovazione creativa". La funzione del CIC si può così sintetizzare:

- offerta di informazione agli studenti, mirata a soddisfare bisogni relativi a problemi e interessi diversi;
- offerta di consulenza, come centro di ascolto in grado di recepire richieste di studenti in difficoltà o, comunque, desiderosi di un orientamento per la soluzione di problemi di natura psicologica o sociale.

Il CIC è pertanto uno spazio in cui viene erogato un servizio che opera sul piano delle relazioni interpersonali, che è organizzato con il contributo fondamentale degli alunni e dei genitori e che si avvale della consulenza di uno psicologo.

Ampliamento dell'offerta formativa

- **Attività sportiva pomeridiana/ Progetto libere attività complementari;** referenti proff. A. Giarnecchia, A. Licari, C. Zolfo;
- **Attività sportiva per alunni diversamente abili presenti nell'istituto**
- **Progetto Bowling** da svolgersi in orario curriculare per circa 200 studenti; referente prof.ssa G. Maggiore
- **Attività CIC e progetti**
 - **Sportello di ascolto:** aperto a tutte le componenti della scuola: studenti, genitori, docenti. Operatori di riferimento: dott.ssa M.R. Sampieri, pedagoga; dott.ssa M. Maugeri, psicologa;
 - **Attività InterCIC:** luogo e momento di incontri dei cinque C.I.C. delle scuole medie superiori di Bagheria per la progettazione e attuazione di attività comuni sul territorio
 - **Progetto Learning together con l'ausilio delle Ict.** Attività contro la dispersione scolastica
 - **Progetto Colibrì,** per favorire la socializzazione e l'appartenenza negli alunni delle prime classi, in collaborazione con pedagogisti; è un Progetto contro la dispersione scolastica nelle classi ginnasiali
 - **Educazione alla sessualità,** rivolto a 24 alunni con la collaborazione di psicologi e medici.
 - **Progetto Talassemia:** a cura dell'A.S.L. 6, rivolto alle classi Terze del Liceo; referente dott. G. Ruggeri
 - **Conferenze:** prevenzione oncologica (in collaborazione con l'A.I.R.C. (associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) e lotta contro il fumo (in collaborazione con la Lega contro i tumori di Palermo)
- **Attività esperienziale del discorso religioso.**
- **Costituzione di un comitato studentesco di accoglienza**
- **Costituzione di un gruppo di volontariato che collabora con Enti o Centri già presenti sul territorio**
- **Progetto I giovani e i valori**, Referenti proff. Rita Di Pasquale e Giovanna D'Amico
- **Progetto I giovani e il volontariato,** Referenti proff. Rita Di Pasquale e Giovanna D'Amico

Area n.3 - Educazione alla conoscenza delle civiltà e lingue europee ed extraeuropee ed alla interculturalità

Il nostro Liceo prosegue la sperimentazione iniziata nel 1996/1997 nei corsi C, D, E, G e H per l'Inglese e nel corso B per il Francese. Inoltre dall'anno scolastico 2002/2003 tutte le classi avranno nel curriculum l'**inglese** e nella sezione B vi sarà il bilinguismo curriculare di **Francese (L2)** e **Inglese (L3)**.

Ampliamento dell'offerta formativa

L'Istituto potenzia ulteriormente le competenze nelle lingue straniere anche attraverso altre azioni:

- **Corso di approfondimento di lingua inglese - livello A2-**, con esperto esterno di madre lingua, referente prof. R. Di Salvo
- **Corso di approfondimento di lingua inglese- livello B1**, con esperto esterno di madre lingua, referente prof. R. Di Salvo
- **Cineforum di film in lingua Inglese**
- **Cineforum di film in lingua Francese** (entrambi i cineforum si svolgeranno nell'ambito del progetto Cineforum di storia del cinema referenti prof. D. Aiello , A. Casano, O. Manicastro)
- Per le attività mirate al potenziamento delle conoscenze e competenze linguistiche con la possibilità di attivare corsi pomeridiani con docenti di madre-lingua, come nel caso dell'insegnamento della lingua tedesca, ci si potrà avvalere anche dell'autofinanziamento da parte delle famiglie. Si potranno utilizzare le strutture didattiche e le tecnologie educative dell'Istituto o di altre agenzie educative presenti sul territorio: la scuola si impegna a garantire sia la professionalità dei docenti sia la certificazione delle competenze acquisite.
- Per l'annualità 2006 si svolgerà il PON 1-1b-2005-386 **An open window on the arabian culture** (100 h) referenti proff. Orsola Manicastro e Christina Aiello

Ampliamento dell'offerta formativa dell'area classica

- **Corsi propedeutici alla partecipazione ai Certamina Arpinas, Horatianum e Syracusanum**, referenti proff. Civello, Costanza, Caparrotta

Nel Fondo dell'Istituzione scolastica

Attività di "Intercultura" in collaborazione con il CSA: è prevista la possibilità per le nostre famiglie di ospitare e far ospitare, per un certo periodo di tempo, gli allievi e i figli in Italia e all'estero.

Interventi per la promozione dell'interculturalità

Anche se il liceo classico non è stato ancora investito fortemente dal fenomeno di alunni figli di migranti, ci si vuole preparare egualmente ad accogliere i figli degli stranieri a causa dell'evidente trasformazione della nostra società verso modelli plurilingue, pluriculturali, pluriconfessionali, la prospettiva interculturale si pone come una necessità dei nostri tempi. Infatti non è solamente la presenza in classe degli stranieri che solleva il problema e che sollecita soluzioni, poiché nessun Paese né sistema scolastico può eludere la globalizzazione. In un simile contesto è decisivo quindi il ruolo della Scuola a patto che si consideri l'interculturalità un dato strutturale una risorsa positiva per la crescita della società e la Scuola, il luogo privilegiato dell'incontro e dello scambio delle culture, palestra di convivenza, pluralismo e democrazia. L'educazione interculturale non viene qui intesa come "didattica compensatoria" rivolta alla scolarizzazione di figli di migranti, ma ci obbliga ad un ripensamento complessivo delle nostre strategie educativo-formative e al confronto tra le culture nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento, e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'antisemitismo (Circ. M.P.I. 2/3/94).

Area n. 4 - Educazione ai linguaggi della comunicazione e della documentazione multimediale

In un ambiente in cui l'influenza della cultura veicolata dai mass-media assume connotati di pervasività contribuendo all'omologazione delle scelte e dei comportamenti, diventa sempre più difficile per gli operatori scolastici fornire ai ragazzi modelli culturali di riferimento. Il mondo dell'informazione e della comunicazione richiede, per essere decifrato e usato, di chiavi d'accesso e d'interpretazione, spesso ignorate o travisate nei curricoli scolastici tradizionali; si disegnano invece in questo campo nuovi linguaggi e interessanti prospettive di lavoro per i giovani e suggestive riletture delle loro conoscenze per i meno giovani.

La comunità scolastica può così concentrare la propria attenzione sui linguaggi dei mass-media e dell'informazione con l'intento primario di utilizzare questi nuovi strumenti come fattore di potenziamento della didattica e garantire ai discenti la conoscenza, l'uso e il controllo dei moderni linguaggi della comunicazione e della documentazione.

Dopo la partecipazione al **Programma per la promozione e lo sviluppo delle Biblioteche scolastiche**, la biblioteca costituisce oggi un centro di risorse educative multimediali scolastiche, affiancando alla tradizionale biblioteca postazioni multimediali che consentono l'accesso a tutti i supporti informativi.

Il modello di biblioteca individuato dal nostro istituto è quello di un **Laboratorio didattico** che si integri efficacemente nel tessuto educativo della scuola, che acquisisca documenti adatti e coerenti nell'accompagnare, promuovere, sviluppare le iniziative didattiche progettate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto e nello stesso tempo fornisca con scientificità e sistematicità materiale strutturato ai docenti e agli utenti.

La biblioteca scolastica multimediale vuole essere una struttura in divenire, capace di assecondare e promuovere la progettualità didattica, la prassi quotidiana dell'insegnare e dell'apprendere, la curiosità intellettuale degli utenti

Il nostro istituto, insieme alle altre sette realtà scolastiche di Palermo e provincia, che hanno partecipato al **Programma per la promozione e lo sviluppo delle Biblioteche scolastiche**, ha costituito una Rete di scuole denominata "**L.I.B.R.A.R.S.I.**" che ha come scopo di fare diventare le biblioteche scolastiche una risorsa informativa e culturale per l'utenza extrascolastica, nonché di essere centro di promozione di progetti e attività della scuola e del territorio. La Rete ha costituito un ulteriore protocollo di intesa, denominato **Bibliopolis**, con la Sovrintendenza ai Beni Archivistici e Bibliografici della Regione, la Biblioteca Comunale di Palermo, l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), il C.S.A. di Palermo e la Direzione Regionale della Pubblica Istruzione e ha aperto un proprio sito web (www.librarsi.it)

Referente per dette azioni è il prof. Domenico Aiello

Ampliamento dell'offerta formativa

In quest'area, è prevista un'azione del **Piano Operativo Nazionale, Nuovi alfabeti** (corso di informatica di base, cod. 1.1a-2005-663), responsabile prof. Roberto Martorana

Sono previste inoltre le seguenti **Iniziative dell'istituto**

- Corso per studenti **Linguaggi informatici**. Referente prof. Roberto Martorana
- Giornalino d'istituto **The Speakers' Corner**. La redazione del periodico si avvale di una trentina tra corrispondenti, curatori di rubriche ed impaginatori web, diretti, dal punto di vista editoriale, dal prof. Nunzio Speciale e tutorati, da quello informatico, dal prof. Roberto Martorana.
- **Progetto di informatizzazione della Biblioteca**, consolidamento dell'informatizzazione della Biblioteca, referente proff. Domenico Aiello e Roberto Martorana
- **Formazione scuola-lavoro: la Biblioteca digitale**, in collaborazione con esperti esterni ed allievi, finalizzato allo sviluppo dell'informatizzazione della Biblioteca, referente prof. Domenico Aiello
- **Progetto sviluppo biblioteche scolastiche e Rete LIBRASI**, gestione dei siti della biblioteca e della rete Librarsi, referenti prof. Domenico Aiello e Roberto Martorana

Area n. 5 - Educazione alla conoscenza dei linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali

“Gli spazi dell’arte sono luoghi della memoria e dell’anticipazione del futuro. Ai viandanti che vi si addentrano sono riservate esperienze straordinarie, sempre nuove.

Percorrere i territori dell’arte significa ogni volta spiegare le vele verso approdi di conoscenze inaspettati. Al nocchiero ignoto, non un filosofo né un astrologo, non un alchimista o un pedante, né tanto meno un negromante, serve solo l’umiltà e la capacità di accendere una lanterna per fare luce verso il vero cammino, incontro a paesi incogniti.” (M. Boschini, 1660)

Nel liceo classico odierno l’educazione ai più diversi linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali appare centrale poiché lo studente d’oggi si trova sotto il fuoco incrociato delle più svariate manifestazioni artistiche, né d’altra parte è possibile parlare di una verità estetica rivelata. Cercare di trovare un filo conduttore coerente all’indirizzo di studi della nostra scuola è stata la preoccupazione che ci ha spinto a privilegiare i linguaggi artistici indicati senza che ciò possa precludere in futuro un aggiornamento in virtù di nuove esigenze didattiche e formative.

Territorio culturale d’indagine sono anche i beni naturali e ambientali, urbanistici e architettonici, librari ed archivistici, archeologici, storici ed artistici: il comprensorio territoriale della nostra scuola, infatti, comprende importanti siti archeologici (Solunto, Monte Porcara, Cannita...), preziose testimonianze architettoniche (le ville tardobarocche, settecentesche e ottocentesche, i villini Liberty di Santa Flavia e Casteldaccia, chiese di varie epoche), presenze di notevole valore storico (tonnare, casene, bagli, torri, edifici di archeologia industriale). I beni culturali in tutta la loro complessa articolazione (dai libri alle ville, dal carretto ai “giardini”) rappresentano certamente oggi, insieme alla prestigiosa tradizione culturale bagherese, una grande ricchezza del territorio: è dovere delle istituzioni culturali, e in particolare della nostra scuola, curare che i giovani crescano nella piena consapevolezza del valore storico ed economico dei beni culturali e nella coscienza della memoria storica che lega e forma le comunità civili. Negli ultimi anni la disastrosa tendenza all’abbandono e al degrado del patrimonio culturale e ambientale sembra essere rallentata, ma tantissimo rimane ancora da fare, e le nuove generazioni dovranno possedere una formazione che si traduca in un oggettivo comportamento civile, capace di riconoscere il valore storico e dunque il “bene culturale” nell’intero tessuto visivo che sostiene le emergenze artistiche. Inoltre è in tale settore che si acquisiscono prerequisiti per forme di professionalità attinenti all’ambito dei beni culturali e delle tecniche della comunicazione.

Per la **valorizzazione del territorio**, inteso come risorsa da tutelare e non da sfruttare, si attueranno percorsi formativi atti a sviluppare la sensibilità dei giovani riguardo la conservazione dell’ambiente costiero, collinare ed ipogeo, conciliando il tutto con la moderna concezione di **“sviluppo sostenibile”**. Si attueranno visite guidate presso aree protette per sviluppare l’osservazione e la conoscenza diretta dal punto di vista geologico, naturalistico e faunistico del territorio, consolidando le positive collaborazioni con enti e associazioni presenti sul territorio.

Inoltre, poiché nel percorso formativo dello studente manca un rapporto strutturale con il linguaggio in assoluto più dominante, l’audiovisivo, egli è sì in grado di decifrare i testi scritti, ma non ha alcuno strumento critico per leggere i linguaggi audiovisivi. Le attività promosse dalla scuola mirano pertanto a far uscire le arti visive e sonore (in particolare cinema e musica) dalla condizione di marginalità in cui sinora sono state relegate.

Ampliamento dell’offerta formativa

A) Arti visive e Beni culturali

Nell’ambito delle azioni FSE-PON.: ***Alla scoperta dei Parchi Letterari siciliani: circuiti culturali e della memoria.*** Iniziative di sostegno all’orientamento e allo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche e di promozione all’imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori (P.O.N. cod. 7.2-2005-283).

Responsabile: prof.ssa Filippa Costanza

B) Teatro

Per potenziare l’aspetto inerente i linguaggi teatrali, la scuola ha introdotto nel curriculum della sezione E un’ora settimanale integrativa aggiuntiva di ***Educazione al linguaggio teatrale e Storia del Teatro.*** La materia può essere anche propedeutica all’inserimento degli studenti nel laboratorio teatrale che, infatti, si prefigge di creare a scuola, un curriculum di formazione teatrale (a seguito del “Protocollo d’intesa relativo all’educazione teatrale” firmato nel ’95 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Ente Teatrale Italiano). Per tale curriculum non basta solo studiare la storia del teatro o la letteratura drammatica, ma occorre anche educare ai linguaggi teatrali e soprattutto a “vedere teatro e fare teatro”. Il laboratorio pertanto risulta legato a diversi progetti del nostro istituto, inerenti diverse aree: educazione alla salute, dispersione scolastica, orientamento e attività di sperimentazione didattica sul teatro antico e moderno e di

drammatizzazione di testi letterari classici e moderni anche in lingua originaria inoltre scrittura di testi teatrali e messa in scena finale.

Già attivo da diversi anni il nostro laboratorio è riuscito ad unire teoria e pratica; da una parte il momento formativo è stato quello della ricerca testuale e dello studio delle tecniche dell'espressività corporea e dell'improvvisazione; dall'altra la rappresentazione teatrale è però il risultato finale più gratificante. A tal fine il nostro Liceo usufruisce di una cavea esterna, che è luogo ideale per rappresentazioni all'aperto, di cui gode la comunità scolastica e cittadina.

Si prevedono per l'anno 2005/06

- **Laboratorio Teatrale**
- Insegnamenti curricolari di *Linguaggi Teatrali e Storia del Teatro nel biennio e triennio della sez. E*; referente prof. C. Buttitta
- Attività di promozione del **TEATRO-SCUOLA**, con campagna abbonamenti per il Teatro stabile "A. Biondo" di Palermo
- Partecipazione del Liceo classico al Consorzio "**Un teatro per la scuola, le scuole per un teatro**" del Teatro Pietrarosa di Pollina
- Realizzazione e messa in scena della tragedia *La "fabula" di Ifigenia* di Sofocle, con partecipazione alla rassegna estiva organizzata dal consorzio "**Un teatro per la scuola, le scuole per un teatro**" presso il teatro "Pietrarosa" di Pollina, in collaborazione con l'associazione teatrale Gruppo 91e il patrocinio della Provincia Regionale di Palermo

Referente per dette azioni è la Responsabile del Laboratorio teatrale prof.ssa Caterina Buttitta.

C) Cinema e fotografia

- Insegnamento curricolare della **Storia del cinema** nel triennio della sez. C, referente Prof. D. Aiello
- Iniziative di **Cineforum**: rassegna di film che si svolgerà presso il Nuovo cinema Capitol nelle ore antimeridiane, in collaborazione con la Rete scolastica Bab-el-gherib
- Progetto **AGIScuola - David Giovani**; il progetto è rivolto ad alunni delle ultime classi delle scuole superiori di Bagheria, che si costituiscono come giuria del **Premio David di Donatello-Giovani** e potranno vedere venti film gratuitamente presso il Nuovo Cinema Capitol e produrre elaborati che parteciperanno al concorso nazionale.
- **Laboratorio di storia dell'immaginario collettivo**:
 - o **Cineforum di Storia del Cinema**: rassegna di classici della storia del cinema; referente Prof. Domenico Aiello
 - o **Cineforum in lingua inglese e francese**, referenti Proff. Manicasteri Orsola e Anna Casano
- POR-Sicilia 2005 *Dietro le quinte*. Interventi contro la dispersione scolastica e l'educazione alla legalità.
- Attività di promozione della cultura cinematografica in collaborazione con l'Associazione Nuovo Umanesimo, con il patrocinio della Provincia regionale di Palermo
- Partecipazione dell'Istituto al **progetto APQ** (Regione siciliana, Comune di Bagheria, Rete scolastica Bab-el-Gherib), nell'ambito delle attività del Laboratorio immagine

D) Musica

- Il **Coro polifonico** del Liceo Scaduto, istituito già da due anni, valorizza la musica e il canto come forme di sapere aventi pari dignità rispetto alle altre aree disciplinari, perché concorrono alla formazione dello studente. Tale istituzione viene a colmare il vuoto culturale del canto e della musica nel liceo classico, ed è prevista dalla L. 12/12/97 n 440.
- **Educazione alla fruizione dell'opera lirica**: corso di storia della musica, educazione all'ascolto, incontri con musicisti, avviamento allo studio di strumenti, partecipazione alle rappresentazioni musicali del Teatro Massimo di Palermo. Referente prof. A. Di Genova

Area n. 6 - Educazione al laboratorio scientifico

“La più bella esperienza che possiamo avere è il mistero, l'emozione di fondo che si incontra nella nascita dell'arte, della scienza autentica. Chi non riesce più a stupirsi, né a meravigliarsi è come se fosse morto”

Albert Einstein.

Le scienze della natura riescono a coniugare l'approccio scientifico (dell'osservazione, della descrizione, della curiosità, della ricerca di dati attendibili) con l'approccio umanistico (della sensibilità verso la bellezza, l'armonia, l'equilibrio, la diversità), trovando un loro punto di incontro nell'approccio storico-filosofico attraverso la riflessione critica.

Per avvicinare le nuove generazioni al pensiero scientifico non basta scegliere "argomenti di attualità", bisogna tenere conto del loro diverso modo di pensare. L'uomo *sapiens*, amico del libro, cederà il posto all'uomo *videns* amico della televisione e di Internet. Una grande sfida è quella di riuscire ad integrare i diversi linguaggi, senza fornire risposte preconfezionate, ma facendo in modo che lo studente "acquisisca criteri per formulare domande sensate, che abbiano significato rispetto ai contesti presi in considerazione".

L'insegnamento delle scienze deve essere identificato con la possibilità di attivare e sostenere un processo di integrazione tra la componente osservativa-applicativa e l'aspetto cognitivo-intellettuale. I due processi trovano la loro naturale espressione nell'uso di un laboratorio specifico applicativo per i sistemi interattivi multimediali, nonché in visite di studio presso strutture scientifiche e tecnologiche presenti nel territorio.

Ampliamento dell'offerta formativa

- Olimpiadi di Matematica, referente prof. P. Ferrante
- Visita-soggiorno ***Percorsi naturalistici nel Parco dei Nebrodi***; per le prime classi del Liceo, referenti proff. F. Giammanco, D. Galioto, C. Lentini
- Corso di approfondimento propedeutico ai test di ammissione Facoltà scientifiche, referenti proff. F. Giammanco, D. Galioto, C. Lentini

Iniziative nell'ambito del FSE-P.O.N. 2005-2006

- Realizzazione di un nuovo ***Laboratorio di scienze e fisica con strumentazione on line*** (P.O.N. 2.1f-2004-45), referenti prof. Roberto Martorana, Anna Olimpia Puleo, Caterina Lentini

Area n. 7 - Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla cooperazione globale

La nostra scuola si pone tra i suoi fini fondamentali l'educazione dei giovani allievi alla cittadinanza e alla legalità, spingendoli a una partecipazione attiva, attraverso la condivisione dei valori che stanno alla base della democrazia, a tutte quelle azioni e iniziative che fondano e rafforzano la convivenza civile.

I giovani devono sentirsi "cittadini del mondo" attraverso la conoscenza della carta dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e delle sue varie derivazioni come la Carta dei Diritti del Fanciullo, la Carta dei Diritti dell'Ambiente, la Convenzione internazionale sulla sicurezza sul lavoro ecc.

In secondo luogo devono sentirsi cittadini europei attraverso la conoscenza dei principali organismi della UE, delle grandi opportunità che essa offre, dei principi fondamentali su cui si sta costruendo la prima carta costituzionale dell'Europa. A tal fine la nostra scuola ha aderito a diversi progetti come l'*Euroschola* e il *MEP* (Model European Parliament) che si propongono di avvicinare i giovani agli organismi comunitari attraverso azioni di partecipazione diretta e di simulazione delle sedute del Parlamento europeo anche con visite guidate a Bruxelles e Strasburgo.

Infine i nostri alunni devono sentire vivamente il legame con la loro patria, l'Italia, e il loro paese d'origine attraverso lo studio della storia politica, sociale e culturale della nazione e del territorio in cui vivono e attraverso una lettura approfondita della Costituzione Italiana e delle vicende storiche e umane da cui essa è scaturita.

Questo ruolo di cittadini attivi e consapevoli che sono chiamati a ricoprire non può non legarsi con una cultura della legalità senza la quale non si può realizzare la vera democrazia. Infatti con il termine "legalità" non intendiamo riferirci ad un ossequio puramente formale alla legge ma alla condivisione di quei valori di democrazie, di tolleranza, di eguaglianza sostanziale che spesso purtroppo non sono applicati in una realtà, come la nostra, fortemente inquinata dal fenomeno della mafia.

In quest'ottica la nostra scuola fin dagli scorsi anni ha iniziato un rapporto di collaborazione con il Commissariato di Polizia di Bagheria attraverso un progetto denominato *Vicini alla gente*, che si propone di avvicinare i giovani e le istituzioni, superando quel muro di diffidenza e di omertà che spesso ha contrapposto il cittadino allo Stato.

Ampliamento dell'offerta formativa

- ***Il patentino a scuola: Studenti in strada***, referente proff. Grazia Maggiore
- ***Mep*** (Model European Parliament)referente prof. Maria Concetta Gandolfo
- ***Educazione alla legalità: lo scenario delle regole***,referente prof. Maria Concetta Gandolfo
- ***Formazione di operatori di pace***
- ***I giovani e la legalità*** referente prof. Maria Concetta Gandolfo

6. ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Prospetto degli incarichi di Istituto

Dirigente scolastico

Prof. Domenico Figà

Docenti con Funzioni strumentali

Dal CCNL Scuola 2003, art. 30: "Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola [...] Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari."

Sulla base dei profili definiti dal Collegio dei Docenti e dei progetti presentati dagli aspiranti all'incarico, il Collegio ha stabilito le seguenti Funzioni Strumentali:

Funzione strumentale n. 1: Gestione del P.O.F.

prof. Domenico Aiello

Coordinamento attività del Piano dell'Offerta Formativa

Supporto delle attività extracurricolari

Coordinamento laboratori didattici e biblioteca

Funzione strumentale n. 2: Sostegno al lavoro dei docenti e promozione delle tecnologie didattiche

prof. Roberto Martorana

Accoglienza dei nuovi docenti

Analisi dei bisogni formativi dei docenti e gestione del Piano d'aggiornamento e formazione

Produzione e cura dei materiali didattici e della documentazione educativa

Gestione del sito web della scuola

Promozione della partecipazione a progetti e iniziative nell'area delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della multimedialità

Progettazione dell'ampliamento e dell'aggiornamento delle infrastrutture informatiche della scuola

Amministrazione della rete didattica di Istituto

Funzione strumentale n. 3: Interventi e servizi per gli studenti

Prof.ssa Dorotea Galioto

Coordinamento delle attività di continuità e orientamento e lotta contro la dispersione

Sportello studenti

Promozione dei rapporti scuola-famiglia

Sostegno agli alunni in difficoltà

Coordinamento attività per l'integrazione dei portatori di handicap

Coordinamento attività per l'attuazione dell'obbligo scolastico

Funzione strumentale n. 4: Interventi e servizi per gli studenti

prof.ssa Angela Aiello

Criteri di valutazione alunni

Riconoscimento debiti formativi

Crediti scolastici e formativi

Coordinamento attività di compensazione, recupero e approfondimento

Coordinamento attività di innovazione, sperimentazione, progettazione curricolare

Funzione strumentale n. 5: Realizzazione dei progetti formativi con enti esterni

prof.ssa Maria Civello

Progetti formativi integrati di intesa con Enti e Istituzioni esterni

Supporto tecnico-documentale alle iniziative FSE

Rapporti con gli enti esterni e le Istituzioni

Coordinamento della partecipazione dell'Istituto alla rete scolastica cittadina *Bab-el-Gherib*
Raccordo con la SISIS
Coordinamento delle iniziative finalizzate alle pari opportunità e all'interculturalità

Funzione strumentale n. 6: Formazione professionale e interventi a favore degli alunni diversamente abili

Prof. Biagio Martorana

Coordinamento di stages formativi e dell'alternanza scuola-lavoro finalizzati alla formazione professionale
Costituzione del Liceo classico come scuola polo intercomunale per gli interventi a favore degli allievi diversamente abili *Così lontani così vicini* (in collaborazione con il CSA)

Collaboratori del Capo d'Istituto

Considerate le esigenze organizzative e gestionali dell'istituto sono stati nominati dal Dirigente scolastico docenti collaboratori:

prof. Rosanna Giammanco

prof. Franca Giammanco

prof. Olimpia Puleo

Incarichi di Istituto

Nuovo esame di Stato - valutazione e autoanalisi d'istituto	Olimpia Puleo
Sicurezza	Angelo Licari
Pari Opportunità	Caterina Buttitta
Promozione attività giornalistiche	Nunzio Speciale
Intercultura	Orsola Manicasteri
Formazione classi	Giammanco R- Giammanco F.
Segretaria Collegio	Gaetana Di Salvo
Redazione del Piano dell'Offerta Formativa	Domenico Aiello, Roberto Martorana
Commissione elettorale	Nunzio Speciale - Paolo Gagliardo
Educazione alla salute	D. Galioto, O. Puleo, Orlando, P. Taffari.
Dispersione (gruppo di supporto)	Giammanco F.- Dorotea Galioto – Grazia Maggiore
Continuità	Rosanna Giammanco
Orientamento universitario	Dorotea Galioto
Coordinamento attività Sostegno	Sergio Biagio Martorana, Matteo Lo Piparo
Biblioteca scolastica multimediale- Gestione	Domenico Aiello
Biblioteca - Prestito mattutino	D. Aiello, Michela Camiolo, F. Caparrotta, Francesco Guzzo,
Laboratorio immaginario collettivo	Domenico Aiello
Coordinamento attività cineforum	Domenico Aiello
Laboratorio di Fisica	Domenica Camiolo
Laboratori informatici	Roberto Martorana
Amministratore rete degli uffici di segreteria	Roberto Martorana
Coordinamento sperimentazione sezione G	Anna Maria Gumina
Laboratorio di Scienze	Caterina Lentini
Laboratorio teatrale	Caterina Buttitta
Palestra	Antonio Giarnecchia
Concorsi	M. Civello, F. Costanza, P. Ferrante, A.Aiello, G. Di Salvo
Ed. Stradale	Grazia Maggiore
Ed. Ambientale	Caterina Lentini
Ed. Cittadinanza – Legalità-Pace	F.Caparrotta
Commissione Viaggi	Rosanna Giammanco, Franca Giammanco, Gaetana Di Salvo
Responsabile Beni culturali (in collaborazione con l'Assessorato Regionale)	Federica Timeto

Attività amministrativa dell'unità scolastica autonoma

Il Liceo, individua, fissa e pubblicandone gli standard e favorendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Puntualità
- Trasparenza
- Informatizzazione dei servizi
- Riservatezza in rapporto al trattamento dei dati conservati su supporto cartaceo o informatico (D.Lgs. 196/03).
Responsabile del trattamento dei dati è il DSGA

Gli uffici di Segreteria saranno aperti al pubblico: Segreteria personale e amministrativa lunedì-mercoledì-venerdì dalle 10 alle 12; -giovedì dalle 15,30 alle 17,30; Segreteria didattica lunedì-mercoledì-sabato dalle 10,00 alle 12,00 giovedì dalle 16,00 alle 18,00 e compatibilmente con le esigenze di servizio.

La distribuzione dei moduli di iscrizione, alle famiglie ed agli alunni, viene effettuata a vista nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo adeguato. E' possibile prelevarli anche dal sito web della scuola.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di trenta minuti dalla consegna delle domande.

Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con valutazioni e giudizio.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati, "a vista", a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

I documenti di valutazione degli alunni relativamente al I° quadrimestre sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

L'ufficio di presidenza riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo un orario comunicato con appositi avvisi.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, sono stabilite le modalità di risposta che comprendono il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono adottati i seguenti sistemi:

- Affissione dell'orario di servizio dei Docenti, del personale A.T.A. e ausiliario;
- Organigramma degli uffici (presidenza, vicepresidenza, servizi)
- Organigramma degli organi collegiali
- Organico del personale docente e A.T.A.
- Albo d'istituto

Sono poi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale
- bacheca degli studenti
- bacheca dei genitori
- bacheca dei docenti

Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Gli operatori scolastici porteranno il cartellino identificativo durante l'orario di servizio. Il regolamento d'Istituto ha adeguata pubblicità mediante l'affissione all'albo e viene inoltre consegnato all'atto dell'iscrizione alla 1° classe.

Si ritiene, altresì, decisivo il contributo della componente ATA per rendere il Piano dell'offerta formativa un effettivo strumento di crescita qualitativa dell'istituto.

Anche il personale ATA si è dotato di nuove forme di organizzazione interna e di espressione della propria volontà in una positiva interazione con le altre componenti per la realizzazione dei vari progetti.

Si prevede un'articolazione dell'orario di lavoro che, nel rispetto degli istituti contrattuali e della normativa vigente in materia, assicuri il regolare svolgimento delle attività previste nel presente piano.

A tal fine, l'assemblea ATA ha deliberato l'adozione delle seguenti tipologie di orario di lavoro:

- orario di lavoro flessibile;
- orario plurisettimanale;
- turnazioni.

Saranno, inoltre, attivate iniziative volte alla professionalizzazione del personale all'uso delle tecnologie informatiche dirette allo snellimento burocratico dell'ufficio, e al trattamento dei dati riservati.

Sarà dato spazio per iniziative di autoformazione sull'uso di attrezzature e sussidi didattici, nonché sull'uso degli impianti e delle procedure necessarie alla sicurezza.

Aggiornamento e formazione in servizio

Il Collegio dei docenti, muovendo dalla consapevolezza della necessità dell'aggiornamento quale diritto-dovere, individuale e collegiale, del corpo insegnante, predispone collegialmente l'articolazione di un piano di aggiornamento che preveda:

- 1) iniziative promosse dal Provveditorato agli Studi, dal Ministero dell'Istruzione e dall'Unione Europea
- 2) iniziative progettate dalla scuola in collaborazione con altre scuole, con l'Università, con Enti, Associazioni professionali, enti culturali e scientifici
- 3) iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni ad approvate dall'amministrazione scolastica, alle quali il Collegio riconosce la partecipazione anche individuale dei docenti
- 4) iniziative progettate e realizzate autonomamente dalla scuola
- 5) progettazione di iniziative da realizzare mediante l'accesso a finanziamenti del Fondo sociale europeo

L'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti concorrono ad una più adeguata e completa realizzazione del diritto soggettivo dell'alunno ad una prestazione didattica aggiornata ed attenta a mediare tra le richieste cognitive e il vissuto esperienziale

Le iniziative di aggiornamento sono andate incontro ad un ridimensionamento a causa dell'assottigliamento dei fondi ministeriali destinati alla formazione. Pertanto la via, già intrapresa da diversi anni, di una stretta collaborazione tra scuole del territorio, è diventata una scelta obbligata al fine di continuare a poter garantire ai docenti iniziative di formazione efficaci. Nello stesso tempo la scuola ha progettato e realizzato attività di formazione finanziate dal Fondo Sociale Europeo che hanno aperto nuove possibilità alla formazione dei docenti, del personale ATA e dei Dirigenti.

In questo quadro, la progettazione delle attività di aggiornamento sarà correlata ad un'accurata analisi dei bisogni formativi tramite lo svolgimento di un'apposita indagine.

Per l'A.S. 2005/06 sono previste le seguenti iniziative di aggiornamento:

- ***Insegnare la pace. La gestione nonviolenta dei conflitti e l'ecologia della mente*** (Responsabile prof. Francesco Caparrotta)
- ***Igiene della voce nella pratica scolastica*** (Responsabile prof. Domenico Aiello)
- ***La didattica della Fisica e delle Scienze con strumentazione on-line*** nell'ambito del progetto nazionale SeT - Scienza e tecnologia (Responsabili prof. Caterina Lentini e Olimpia Puleo)
- ***Informatica di base per docenti***, Progetto P.O.N. cod. 1.3-2005-281 (Responsabile prof. Roberto Martorana)
- ***La pedagogia della identità di genere come connotazione trasversale al curricolare*** Progetto P.O.N. cod. 7.1-2005-199 (Responsabile prof. Maria Civello)

Infine, il Liceo Classico "F. Scaduto", a seguito di protocollo d'intesa, coopera con la ***SISSIS, Scuola di specializzazione interuniversitaria di Palermo***, il cui obiettivo è la formazione professionale primaria di insegnanti nella scuola attuale in continua trasformazione. La SISSIS si caratterizza per essere un momento di comunicazione tra figure professionali, attori sociali ed istituzioni diverse, riconnettendo, integrandoli, Università, scuola e territorio. Le attività si configurano come occasione formativa in cui il sapere universitario si integra da una parte con le attività di laboratorio e dall'altra con il tirocinio, in cui l'attività di formazione si qualifica come agire in situazione sapendo, cioè in esperienza vissuta ed efficace.

Il Liceo Classico con delibera degli OO. CC. ospita al suo interno supervisori, tutors e tirocinanti.

In tal modo il Liceo, nel territorio, assume l'importante ruolo di Scuola-Polo per la formazione dei nuovi insegnanti che, accolti nelle classi, dai docenti tutors oltre a trovare adeguate risposte ai bisogni organizzativi, disciplinari e a quelli di coordinamento didattico, affineranno, esercitandole, le loro capacità e competenze.

Questa scelta strategica equivale ad una assunzione di responsabilità del Liceo che, unica scuola del Distretto diventa luogo di tirocinio in cui il neolaureato acquista i saperi e il saper fare essenziali e irrinunciabili per la funzione docente nella scuola dell'Autonomia.

Formazione personale ATA

La formazione del personale A.T.A. costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo professionale del personale correlato alle innovazioni in corso e alla ottimale utilizzazione delle risorse umane.

Il personale aderisce alle iniziative, previste nel piano annuale di formazione del personale docente, che hanno attinenza alle qualifiche professionali di questa componente.

Collaborazione con Istituzioni, enti e associazioni presenti sul territorio che condividono i fini educativi della scuola

Rete scolastica cittadina "Bab-el-gherib".

Enti coinvolti: Istituzioni Scolastiche del territorio.

Profilo dell'iniziativa: Sin dall'anno 2001 si è lavorato per favorire il superamento della parcellizzazione e della frammentarietà fra le Istituzioni Scolastiche del territorio, per sviluppare la cultura del coordinamento, per riacordare la *Scuola* e le altre realtà formativo-educative esterne e per favorire il consorzio su accordi interistituzionali in Rete fra le Istituzioni Scolastiche e gli Enti che operano nel territorio.

Si è elaborato un protocollo d'intesa siglato il giorno 11 giugno del 2001, in cui sono indicate le motivazioni e le finalità che hanno sollecitato questa forte aggregazione, primo esempio di raccordo fra tutti i Circoli didattici, le Scuole medie e gli Istituti superiori della Città. La Scuola ha continuato a svolgere nella Rete il ruolo di raccordo con le altre Istituzioni Scolastiche, collabora con il comitato tecnico scientifico, ha cooperato a diffondere la cultura della rete nella città ed è riuscita a coinvolgere docenti e allievi della nostra istituzione nei progetti di rete, come di recente la "Festa dell'Europa" e la "Giornata della memoria".

Inoltre sono numerose le iniziative in rete che il liceo classico promuove con l'obiettivo di offrire a classi o a gruppi di studenti delle Istituzioni della Secondaria, occasioni formative coerenti con l'indirizzo frequentato e integrative del curriculum. Alcune rappresentano una consuetudine e concorrono a fare conseguire agli studenti della rete il credito formativo.

Un'ultima istanza emersa dalle scuole della rete e che dovrà concretizzarsi ad inizio del nuovo anno scolastico è quella della realizzazione di un *Piano dell'offerta formativa territoriale*

Arma dei Carabinieri

ASL 6

Associazione Amici del Cinema su Grande Schermo (ACGS), Bagheria

Associazione di cultura e solidarietà sociale *Il Carrubo*, Bagheria

Associazione Donatori Volontari del Sangue

Associazione Ex-Alunni del Liceo classico, Bagheria

Associazione Fratres

Associazione Pro Loco "G.B. Lo Medico"

Associazione *Sicilia Antiqua*

Associazione *Thalassa*

Biblioteca comunale "F. Scaduto"

Caritas cittadina

Centro studi *Aurora* ONLUS, S. Flavia

Museo Civico "*Renato Guttuso*", Bagheria

Comune di Bagheria

F.I.D.A.P.A.

Gruppo '91

Guardia di Finanza

Lega Ambiente

Lipu

Nuovo Cinema Capitol

Officine tipografiche Aiello e Provenzano

Polizia di Stato

Polizia municipale

Rete *L.I.B.R.A.R.S.I.*, Bagheria, Palermo, Ficarazzi, Cefalù

Università degli Studi di Palermo

W.W.F.

Spetterà ai consigli di classe, nel tracciare le tappe dei rispettivi curricoli, vagliare le priorità dei bisogni riscontrati nelle singole realtà in cui si trovano ad operare e scegliere i progetti più congeniali ed adeguati, verificando e valutando la loro reale incidenza ed efficacia didattico-educativa con scansioni programmate e tali da poter monitorare la realizzabilità dei percorsi preventivati.

Altri elementi caratterizzanti l'offerta formativa

Il Collegio dei docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 2000/2001 in due quadrimestri.

In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di debiti formativi il Collegio dei docenti e i Consigli di Classe programmano all'inizio dell'A.S. gli adeguati piani di intervento per aiutare gli studenti che - alla fine dello scorso anno e all'inizio dell'anno in corso - non hanno pienamente conseguito gli obiettivi prefissati a superare i loro debiti formativi.

Particolari attività di accoglienza sono previste per inserire in modo armonico gli alunni delle Quarte classi nel nuovo ordine di studi.

Si darà seguito alle periodiche consultazioni tra i Capi di istituto e verranno altresì promossi incontri tra i docenti delle diverse scuole. L'esperienza passata ha infatti messo in luce l'opportunità e la utilità di tali supporti, specie in un periodo di notevoli trasformazioni per la scuola secondaria di II grado. Grazie al collegamento infatti è possibile analizzare, recepire, attuare le nuove disposizioni legislative e i moderni indirizzi pedagogico-educativi, nonché le mutate richieste ed esigenze dell'utenza scolastica, con maggiore tempestività, precisione ed incisività di quanto potrebbe fare la singola istituzione scolastica chiusa in sé come una monade senza aperture.

Per quanto riguarda le *modalità di comunicazione con le famiglie e con l'utenza in genere*, premesso che la scuola intende fondare la sua attività educativa su una costante interazione con i genitori degli alunni, si è stabilito che, oltre ai due incontri collettivi annuali tra docenti e famiglie, ciascun insegnante dedicherà al ricevimento un'ora al mese. Verranno altresì promosse assemblee dei genitori e concesse tutte quelle che essi stessi richiederanno, al fine di affrontare e risolvere i fatti e i problemi della vita scolastica con il contributo ed il consenso più vasti possibili degli utenti del servizio scolastico.

I criteri per l'assegnazione dei docenti alle cattedre sono la continuità didattica e la graduatoria d'Istituto. Nella formulazione dell'orario priorità viene data ai criteri di efficacia didattica.

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

1. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE

Questo documento di programmazione generale muove dall'istanza di dare risposte organiche, complessive ed articolate intorno alla natura ed alla funzione dell'Istituzione Scolastica, nello specifico, della Nostra - intesa come sistema aperto, che interagisce con il più ampio sistema sociale, attraverso dinamiche caratterizzanti e peculiari, che si è tentato di cogliere e delineare attraverso un'operazione di autoanalisi, in quanto l'anamnesi della realtà della nostra scuola è stata effettuata dagli stessi operatori scolastici, in particolare solo dalla componente docenti.

Tale documento, pertanto, sintetizza lo sforzo di:

- a) individuare gli aspetti caratterizzanti la realtà socioculturale in cui il nostro Liceo è inserito, insieme ad una ricognizione dei bisogni educativi e culturali presenti nella scuola;
- b) fissare le finalità formative generali, raccordando ad esse obiettivi formativi e cognitivi comuni;
- c) proporre l'organizzazione scolastica in termini di progettualità omogenea che favorisca processi di crescita culturale e di socializzazione interni ed esterni, legando sempre più strettamente la vita della scuola a quella della comunità sociale.

Tale documento costituisce il riferimento ineludibile per la programmazione dei singoli consigli di classe, alla quale dovranno - a loro volta - raccordarsi i piani di lavoro individuali, nel rispetto della specificità delle singole discipline e dell'autonomia consapevole dei singoli docenti e tenuto conto delle diverse esigenze delle singole classi.

2. LA SCUOLA

Bisogni educativi

In coerenza con un quadro così delineato, seppur sommario e per certi aspetti approssimativo, sono emersi alcuni fondamentali bisogni educativi così sintetizzabili:

- formazione di una sempre più matura coscienza civile e sociale che si traduca in un più responsabile atteggiamento partecipativo;
- riscoperta e/o consolidamento dei valori della comprensione, della collaborazione e della solidarietà consapevole ed aperta, in modo tale da superare atteggiamenti frammentari, isolati ed esclusivi;
- recupero della memoria storica nei confronti del proprio patrimonio ambientale e monumentale, della cultura e delle tradizioni popolari, quale recupero della propria identità sociale e per la ridefinizione del proprio ruolo personale all'interno di essa;
- integrazione e confronto con i valori della cultura e del costume nazionali, apertura alle problematiche della cultura e del costume internazionali (Europa - Nord/Sud del mondo/multietnie);
- valorizzazione della dimensione estetica intesa sia come interesse alle varie arti, sia come aggregazione socio-culturale (arte e teatro);
- approccio consapevole e critico ai linguaggi delle nuove tecnologie, finalizzato a valorizzarne le potenzialità conoscitive e comunicative.
- educazione alla salute quale equilibrato sviluppo psicofisico;
- raccordo più organico tra Scuola e famiglia.

3. FINALITÀ' - OBIETTIVI

1. Finalità educative

Premessa l'opportunità di una stretta corrispondenza tra bisogni, emergenze, obiettivi culturali ed educativi e finalità generali, dopo un'attenta valutazione sull'idea della persona studente che si vuole contribuire a formare, sugli stili cognitivi e le modalità degli adempimenti, sulle strategie da elaborare, sulle forme relazionali da adottare, si è elaborata un'ipotesi formativa generale in cui ci si propone di rendere l'alunno *“soggetto attivo, capace, di apprendere e produrre cultura, di scegliere, partecipare ed inserirsi in maniera attiva nella realtà, eventualmente modificandola e/o dominandone la complessità e di autogestirsi previa conoscenza di sé e dell'ambiente in cui opera”* (Premessa generale - Progetto Brocca).

Le finalità che si intendono, pertanto, perseguire nell'arco del ciclo completo di studi secondari superiori ad indirizzo classico si possono così delineare:

- a) formazione dell'uomo e del cittadino, intesa nella più ampia accezione possibile.
- b) educazione ai valori della cultura democratica, della legalità, della solidarietà, della tolleranza, della non-violenza;
- c) strutturazione di una dimensione culturale storico-critica, con particolare riferimento ai valori del patrimonio classico, greco-latino-cristiano, rapportato ad una visione critica del presente;
- d) affinamento di una sensibilità estetica attraverso la conoscenza storico-critica di tutte le espressioni artistiche;
- e) riscoperta delle radici storico-ambientali del territorio quale presupposto per intervenire su di esso ed interagire in modo consapevole e critico;
- f) formazione di una comunità educativa, articolata in un rapporto di costante interazione fra tutte le diverse componenti;
- g) valorizzazione della componente famiglia, quale primaria ed insostituibile agenzia educativa;
- h) superamento degli stereotipi culturali e formativi.

2. Obiettivi

Poiché la scuola è intesa come ambiente educativo di apprendimento caratterizzata da una adeguata valorizzazione delle risorse umane e materiali e da una funzionale e flessibile strutturazione di tempi e spazi, all'interno dei quali progettare itinerari formativi a misura delle peculiari caratteristiche dell'alunno nella sua specifica identità, sono stati individuati degli obiettivi affettivo-sociali e cognitivi che, proprio perché ineriscono alle "basi educative" e "cognitive" hanno un carattere di "trasversalità", e dovranno essere perseguiti da tutti i docenti, indipendentemente dalla specificità delle singole discipline. Gli obiettivi cognitivi, in particolare non intendono essere rigidi paradigmi culturali ma strumenti attraverso cui osservare e misurare i livelli di apprendimento attraverso il quale il soggetto discente organizza e riorganizza le sue conoscenze, manifestando le sue capacità logiche e critiche.

2.1 Obiettivi affettivo-sociali

E' parso opportuno distinguere tra la fascia biennale e quella triennale.

Per il biennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) sviluppo graduale della propria personalità in armonia con la propria corporeità
- b) educazione all'ascolto ed al confronto
- c) sviluppo dell'auto-consapevolezza, inteso nella direzione dell'individuazione e valorizzazione delle proprie capacità in rapporto a se stessi ed agli altri;
- d) accettazione delle proprie responsabilità;
- e) motivazione alle diverse attività scolastiche
- f) strutturazione di relazioni interpersonali;
- g) ricerca di valori umani e morali che trascendono la dimensione storica e la condizione ambientale in cui viviamo.

Per il triennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) crescita del livello di responsabilità e di consapevolezza dell'impegno nei confronti di se stessi e degli altri;
- b) interiorizzazione dell'importanza della centralità dell'istruzione e della cultura, come strumenti di crescita e di miglioramento della società civile e politica;
- c) consapevolezza della necessità della convivenza democratica come modello di partecipazione sociale, che consenta a ciascuno di esprimersi secondo le proprie capacità e di risolvere problemi non solo personali ma anche della collettività;
- d) acquisizione della consapevolezza di poter compiere scelte autonome sia affettive sia sociali.
- e) acquisizione della relatività dei valori storici e ricerca incessante di ciò che trascende i limiti dell'uomo.

2.2 Obiettivi Cognitivi

Si sono unificati e così delineati i seguenti obiettivi cognitivi:

- a) conoscenza dei contenuti e dei metodi specifici delle singole discipline;
- b) sviluppo della capacità di decodificazione dei messaggi verbali e non -;
- c) estrapolazione delle conoscenze acquisite nell'ambito delle singole discipline al fine di applicarle a nuovi contenuti;
- d) capacità di analisi dei contenuti e dei registri che li esprimono;
- e) ricodificazione autonoma dei contenuti attraverso un linguaggio adatto alla situazione comunicativa, in seguito al raggiungimento di un adeguato e personale metodo di lavoro;
- f) capacità di valutazione critica e sviluppo di capacità autocorrettive.

4. METODI E STRUMENTI

1. Metodi

Il conseguimento degli obiettivi disciplinari si fonda sull'adozione di metodologia didattiche che attivino sufficienti livelli motivazionali e risultino adeguati allo sviluppo cognitivo degli alunni.

Nell'ambito delle diverse metodologie si potrà ricorrere a diverse strategie:

- a) metodo deduttivo;
- b) metodo induttivo;
- c) metodo della ricerca;
- d) metodologia interdisciplinare.

La definizione di questi specifici aspetti è rinviata alla programmazione dei consigli di classe, alla quale si raccorderanno i singoli piani di lavoro.

2. Strumenti

- Test di ingresso, da realizzarsi all'inizio del ciclo biennale ed all'inizio di quello triennale per l'accertamento dei pre-requisiti cognitivi, da parte di tutti i docenti;
- Test di ingresso all'inizio del corso di studi per la raccolta dei dati affettivo-socio-culturali, cognitivi e metacognitivi degli alunni; i test verranno elaborati e somministrati dal Gruppo per l'orientamento;
- Manuali e materiale bibliografico;
- Ricerche guidate;
- Sussidi audiovisivi e informatici;
- Materiale didattico (carte storico-geografiche, scientifiche)
- Visite guidate;
- Partecipazione a convegni, dibattiti ed iniziative di rilevante interesse culturale;
- Viaggi di istruzione.

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

“QUALITÀ È FARE UN PASSO PIÙ AVANTI DI DOVE SI È”

Una Scuola di Qualità deve prevedere al suo interno un “Percorso di miglioramento”; il processo di Valutazione (auto ed etero valutazione) è il miglior mezzo perché un tale percorso venga effettuato; solo individuando i punti deboli, infatti, si può avviare un miglioramento.

La Nostra Scuola, come Sistema Organizzativo complesso, in cui tutti coloro che in esso operano “apprendono”, vuole dare particolare rilievo al momento della *Valutazione*, considerata come un “*dare valore agli elementi della formazione, facendo assumere a ciascuno di essi un ruolo, una funzione, una strumentalità*”.

Si avvierà, così, un processo di conoscenza, analisi e valutazione degli elementi operanti nella Scuola per conoscere e controllare i fattori di efficacia in essa operanti.

Il Liceo Classico “F. Scaduto” esplicherà un processo di valutazione sui seguenti fronti:

1. APPRENDIMENTO
2. INSEGNAMENTO
3. ORGANIZZAZIONE
4. SISTEMA

È opportuno puntualizzare che per la valutazione nei confronti dell'apprendimento degli allievi, la Scuola ha ampia esperienza sia per quanto riguarda i metodi, che le finalità e gli strumenti; oggetto principe della valutazione, infatti, è stato sempre lo studente. Purtroppo, nell'ottica della prevista estensione dei campi della valutazione, si avverte l'esigenza di affinare ed integrare le competenze dei docenti riguardo le strategie d'apprendimento degli allievi.

La valutazione riguardante l'insegnamento, l'organizzazione e il sistema, invece, è il vero elemento innovativo di una Scuola che cambia e cresce, di una Scuola in cui tutti coloro che vi operano si fanno carico dei risultati e se ne prendono la responsabilità. Per tali fronti, quindi, la Scuola è meno “pronta” e deve, preparare “il terreno” su cui lavorare. Il Liceo prevede l'atmosfera che caratterizza questo momento è quella di una “*situazione didattica*” (Titone) nella quale insegnante e alunno interagiscono in vista di finalità prefissate (di tipo valoriale e apprenditivo). In tal senso la “responsabilità educativa” va suddivisa equamente tra chi insegna e chi impara; attraverso le verifiche, infatti, non

soltanto il docente acquisisce informazioni, ma anche l'alunno, mediante l'autovalutazione del proprio saper fare, ha la possibilità di rendersi consapevole del livello cognitivo raggiunto.

Viene favorito, così, il processo metacognitivo che è alla base di una didattica fondata su un sistema di valori *interazionista*, che insegna ad apprendere e fornisca metacompetenze.

Oggetto della verifica potranno essere:

- a) singole unità didattiche;
- b) un insieme di unità didattiche;
- c) un problema o un complesso di problemi che scaturisce da un periodo di lezioni e di attività didattiche organicamente collegate.

Per unità didattica deve intendersi il modo in cui concretamente si veicola, entro una lezione, una parte di lezioni, un blocco di lezioni, una porzione omogenea di contenuti.

Tempi della verifica potranno essere:

- a inizio d'anno, come prove d'ingresso;
- in itinere;
- a scadenze programmate dal docente;
- conclusive.

Strumenti delle verifiche saranno:

- questionari di diverso tipo;
- elaborati scritti (relazioni; brevi saggi; riassunti; brani da commentare; temi)
- elaborati grafici;
- interrogazioni individuali;
- verifiche aperte all'intera classe, tramite colloqui;
- ricerche individuali e/o di gruppo.

I docenti, sia nell'ambito delle discipline ed aree comuni, sia all'interno del consiglio di classe sia tra i diversi consigli di classe, si riuniranno per stabilire parametri comuni di valutazione delle diverse verifiche, sulle quali sono chiamati ad esprimere un motivato giudizio che deve accompagnare la cifra numerica, per rendere quanto più possibile omogenea la lettura dei risultati.

Anche nell'ambito della valutazione sarà oltremodo necessario ogni sforzo per uniformare criteri e percorsi del processo valutativo. Riguardo a questo aspetto, sono state individuate almeno tre fasi:

- a) valutazione d'ingresso, per impostare correttamente la programmazione individuale e di consiglio;
- b) valutazioni formative - in itinere - dell'efficacia degli obiettivi, delle metodologie e della programmazione globale, per intervenire in modo sistematico ed organico, sia a livello educativo, sia a livello culturale, nelle situazioni deficitarie;
- c) valutazioni sommative - quadrimestrali e finali - che tengano conto sia dei livelli di abilità e competenze acquisite dagli alunni in relazione ai diversi livelli di partenza sia del grado di interesse, impegno, del processo di maturazione educativa attivatosi, del metodo di lavoro espresso, elementi certamente non secondari all'acquisizione dei contenuti ed al grado di conseguimento degli obiettivi didattici.

La valutazione, pertanto, sulla base delle finalità generali definite ed in riferimento agli obiettivi indicati, dovrà prendere in considerazione:

- a) la maturazione globale della personalità dell'alunno;
- b) l'interesse alle attività;
- c) l'impegno nelle attività;
- d) l'acquisizione di definiti contenuti disciplinari, del lessico relativo alle diverse discipline (conoscenza - uso corretto - pieno possesso);
- e) la comprensione di concetti e tecniche specifiche;
- f) la capacità di rielaborare i contenuti appresi e di costruire sintesi espositive sufficientemente chiare ed organiche;
- g) la capacità di approfondire in modo autonomo i contenuti disciplinari;
- h) la capacità di confrontare in modo personale concetti e tematiche di ambiti disciplinari diversi e di porli in relazione per una sintesi unitaria del sapere;
- i) i progressi compiuti dagli alunni in relazione ai livelli di partenza.

Valutazione della Qualità della Professionalità Docente, attraverso:

- Impegno, presenza, partecipazione e dimensione collegiale;
- Competenze metodologiche e disciplinari;
- Consapevolezza del processo insegnamento – apprendimento;
- Capacità di relazionarsi;
- Coerenza;
- Aggiornamento / Autoaggiornamento;

- Progettualità.

Valutazione dell'Efficienza della Organizzazione Scolastica, attraverso:

- Uso del tempo scolastico e non;
- Orario scolastico e raccordo con i servizi di trasporto;
- Tipologia Comunicazione Scuola-Famiglia;
- Laboratori interni, sussidi e loro uso;
- Distribuzione orari ricevimento;
- Organizzazione razionale bacheche dell'ingresso e pubblicazione delle informazioni;
- Circolazione delle informazioni.

Valutazione dell'intero Sistema , attraverso:

- Livello di dispersione;
- Successo formativo e scolastico;
- Numero partecipanti alle proposte di ampliamento dell'offerta formativa;
- Effettiva realizzazione delle attività progettate;
- Livello di partecipazione e condivisione del POF da parte delle famiglie.

Le funzioni del processo di Autovalutazione saranno quelle di:

- Fornire una guida allo sviluppo
- Controllare sistematicamente i risultati
- Valorizzare l'identità collettiva della Scuola
- Legittimare l'autonomia scolastica

I campi di indagine saranno:

- Alunni
- Genitori
- Personale docente e non docente
- Dirigente
- Attività didattiche

Gli strumenti e le tecniche potranno essere:

- Scale di reazione
- Questionari di valutazione
- Diari e liste di osservazione

Gli esiti potranno essere:

- Modificazione alunni
- Modificazione operatori scolastici
- Modificazione famiglie
- Modificazione Scuola come Unità Organizzativa
- Correlazione esiti-processi

INDICE

IL P.O.F. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA	2
1. Il P.O.F.	2
2. LETTURA DEL TERRITORIO.....	3
2.1. Analisi del territorio.....	3
2.2. L'area metropolitana.....	3
2.3. La crisi	3
2.4. La condizione giovanile.....	4
2.5. La mafia.....	4
2.6. Le risorse umane.....	4
3. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	6
3.1. Motivazioni di una scelta.....	6
3.2. Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale "F. Scaduto" di Bagheria.....	6
3.3. Sviluppi recenti.....	7
3.5. Principi e finalità della scuola.....	8
Dal regolamento di Istituto:	8
4. L'OFFERTA FORMATIVA	10
4.1 Premessa	10
4.2 Le discipline introdotte con la flessibilità	11
4.3 Il quadro orario	15
5. Le aree dell'offerta formativa.....	18
Area n.1 - Interventi educativi e didattici metodologici e di base.....	18
Area n. 2 - Educazione alla salute e alla riflessione etico-sociale.....	21
Area n. 4 - Educazione ai linguaggi della comunicazione	23
e della documentazione multimediale.....	23
Area n. 5 - Educazione alla conoscenza dei linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali	24
Area n. 6 - Educazione al laboratorio scientifico.....	26
Area n. 7 - Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla cooperazione globale	27
6. ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	28
Prospetto degli incarichi di Istituto	28
Attività amministrativa dell'unità scolastica autonoma	30
Aggiornamento e formazione in servizio.....	31
Collaborazione con Istituzioni, enti e associazioni presenti sul territorio.....	32
Altri elementi caratterizzanti l'offerta formativa	33
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE.....	34
1. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE.....	34
2. LA SCUOLA	34
3. FINALITA' - OBIETTIVI	34
4. METODI E STRUMENTI.....	36
5. VERIFICA E VALUTAZIONE	36